IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 58 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 1 MARZO 1913

NOTE DEL GIORNO

Siamo verso la pace ? Vi sono alcuni segni precursori : ma è ormai da una diecina di giorni che appaiono qua e là questi precursori, i quali però, per l'una o per l'altra difficoltà che si sperava di aver superato, si dileguano per riapparire il giorno appresso.

Al principio della settimana l'Ambasciatore ottomano a Londra, Tewfik pascià, sottopose alla Conferenza alcune proposte, che richiedevano ulteriori spiegazioni da Costantinopoli, che si attendevano nella serata. Speriamo che siano giunte, magari per radiogramma.

In attesa, i circoli turchi di Londra prevedono prossima la conclusione della pace, mentre le altre sfere diplomatiche sembrano animate dalle migliori speranze. Di positivo c'è che Tewfik primà e Hakki pascià poi hanno lungamente conferito con sir E. Grey.

A queste notizie da Londra se ne aggiunge un'altra da Vienna, che la *N. Freie Presse* avrebbe ricevuto da Sofia, secondo la quale il Gran Visir avrebbe fatto chiedere alla Bulgaria se sarebbe disposta a conchiudere la pace nel caso in cui la Turchia rinunciasse ad Adrianopoli, accettando la linea di frontiera Iniada–Enos, un poco più estesa di quella proposta dagli alleati.

***

Noblesse oblige ! Alla Camera rumena ebbe luogo una manifestazione di vivissima simpatia per l'Italia, degna di nota ed anche di gratitudine. Fu approvata a pieni voti una legge per la istituzione di una cattedra di letteratura italiana.

Venne poscia commemorato il nostro rimpianto collaboratore Angelo De Gubernatis, che venne ieri accompagnato in Roma all'ultimo asilo di pace — quella pace che fu il supremo ideale della sua laboriosa esistenza — da uno stuolo numerosissimo, quasi cosmopolita, nel quale erano largamente rappresentati il mondo politico, diplomatico e dell'alta coltura.

L'elogio funebre alla Camera rumena si è chiuso con l'invio di un telegramma di condoglianze, redatto in italiano, con dichiarazioni assai cordiali per la nazione sorella in latinità. E quando il dep. prof. Jorga, dopo aver letto il telegramma si accinse a tradurlo, l'assemblea non volle, dimostrando di aver ben compreso il testo italiano

Dall'alto della Colonna Trajana inviamo il più affettuoso ringraziamento per la delicata manifestazione, insieme al più vivo augurio per una sollecita e duratura pace, che fu il sogno di tutta la vita del nostro illustre, compianto amico.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Madrid, 28. — E' morto il fondatore ed editore proprietario del giornale repubblicano *Pais* Antonio Catena.

Discepolo politico di Ruiz Zorilla passò nel 1872 al partito di Re Amedeo riprendendo poi la campagna per la Repubblica. Fondò il *Pais* nel 1886.

Vienna, 28. — L'ex-Sindaco di Vienna, dott. Neumayer si è dimesso anche da Vicepresidente della Dieta della Bassa Austria.

Il Governo (che in Austria nomina le presidenze delle Diete) gli ha sostituito il dep. Porzer, vice sindaco di Vienna.

Vienna, 28. — L'Imperatore ha conferito al console austro-ungarico a Tripoli dott. Ernesto von Kwialkowski l'Ordine della corona di ferro.

Londra, 28. — E' morto a Trafalgar House presso Salisbury a 90 anni il conte di Nelson, figlio di un fratello del celebre ammiraglio ed attualmente capo della famiglia, che dal 1805 in poi gode una pensione nazionale annua di 125.000 fr.

La pensione e l'eredità passano al figlio del defunto visconte Merton, che ha 55 anni ed è scapolo.

(S) **Atene**, 28 — Sono arrivati i rappresentanti del Monte Athos per protestare contro il progetto relativo alla costituzione di una repubblica del Monte Athos Essi si sono recati a far visita al Metropolita.

(S) **Londra**, 28. Giunge da Washington notizia che il dott. Wilson, Presidente eletto degli Stati Uniti, ha scritto a un ben noto senatore democratico che egli è favorevole al *bill* presentato dal senatore Root, il quale sostiene l'abolizione del diritto di preferenza alle navi nord–americane nel canale di Panama.

Berlino, 28. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica il collocamento a riposo del barone Ruecker-Jenisch, Ministro plenipotenziario e Darmtadt e già designato Ambasciatore a Roma, col conferimento del grado di cons. intimo effettivo e del titolo di Eccellenza.

(S) **Washington**, 28 — L'assemblea Nazionale del Nicaragua ha definitivamente approvato la Convenzione che dà agli Stati Uniti il diritto esclusivo della costruzione di canali interoceanici che passino per il Nicaragua.

(S) **Lima** (Perù), 28 — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Presidente del Cons. e interni: Luna Paralta;
Affari esteri: Valera;
Giustizia: Morira
Finanze: Phillipe Dearteano:
Guerra: Carlo Valade;
Lavori Pubblici: Malaga.

Washington, 28. — Per il nuovo Gabinetto, che formerà Wilson si fanno in prima linea i nomi di Jennings Bryan per gli Esteri, Burleson per le Poste e avv. Brandeis per l'Interno.

◆ (S) **Vienna**, 28. Si dice che l'Imperatore Francesco Giuseppe sarà rappresentato alla Corte dello Czar, in occasione del giubileo della dinastia dei Romanoff, che avrà luogo il 6 marzo, dall'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, conte Thurn Valsassina.

LA SPAGNA NEL MAROCCO

(S) **Madrid**, 28 — Il Ministro degli Esteri comunica il testo del decreto relativo all'organizzazione dei servizi marocchini.

Il decreto consta di nove articoli e stabilisce che, in attesa della ratifica del trattato franco–spagnuolo, tutte le autorità militari e consolari spagnuole esistenti o che saranno stabilite in tutta la zona spagnuola dipenderanno dal comandante generale di Ceuta.

Siccome il comandante generale di Ceuta dipende dal Ministero degli esteri, gli affari di ogni sorta (tranne quelli militari e marittimi dipendenti rispettivamente dai Ministeri della Marina e della Guerra) saranno messi sotto la giurisdizione del Comandante di Ceuta.

Il Comandante di Ceuta sarà coadiuvato dai tre delegati precedentemente designati, e che sono il console Zugasti per gli affari aventi un carattere generale e le questioni indigene, l'ingegnere Moralez per i lavori pubblici e il tesoriere contabile Torrijos per gli affari finanziari e amministrativi.

RUSSIA E CINA

(S) **Titsikar**, 28 — Il Governo ha comunicato alle autorità russe un proclama diretto alla popolazione cinese, il quale dichiara contrarie alla realtà le voci secondo le quali le truppe cinesi sarebbero concentrate in vista di una guerra colla Russia, smentendo in pari tempo la voce di preparativi militari della Russia.

Il proclama spiega i concentramenti di truppe cinesi colla necessità di reprimere gli atti di brigantaggio dei Cungusi.

UN DISCORSO DELL' EX MINISTRO PICHON

◆ (S) **Parigi**, 28. Presiedendo una conferenza di René Pinon sulla Tripolitania, fatta sotto gli auspici dell'Associazione degli ex–allievi della *Ecole des sciences politiques*, Stéphane Pichon, ex–Ministro degli Esteri, ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'importanza dei rivolgimenti verificatisi in meno di dieci anni : la guerra russo–giapponese, la rivoluzione giovane–turca, l'annessione della Bosnia Erzegovina da parte dell'Austria–Ungheria, il protettorato francese al Marocco, la guerra italo–turca e l'annessione della Tripolitania da parte dell'Italia, la guerra dei Balcani, con la fulminea vittoria delle truppe alleate e la rovina dell' Impero turco.

Pichon ha indi esposto come tali rivolgimenti sarebbero stati pericolosi, se non si fossero verificati in un'epoca nella quale l'opinione pubblica fa sempre più sentire la propria volontà ai Governi. Oggi sono i popoli interi che sono chiamati a prendere le armi, perciò anche gli spiriti più ardenti sono in fondo amici della pace ed è questa una delle ragioni che permettono di sperare la conservazione della pace tra le Grandi Potenze, dopo la guerra sanguinosa che dura ancora nei Balcani.

Pichon ha soggiunto: Noi abbiamo anche altre ragioni di speranza. I sistemi di alleanza quali sono formati si compenetrano e si incrociano e costituiscono una solida forza contro l'imprudenza di coloro he avrebbero l'intenzione di promuovere un urto.

Il primo dovere di coloro che vogliono sinceramente la pace è, dunque, di impedire che l'equilibrio si rompa.

I sistemi di alleanze non sono talmente chiusi da impedire alle potenze che appartengono a gruppi differenti, di mantenere e di coltivare tra loro preziosi rapporti di amicizia. Questo deve essere, per esempio, il caso della Francia e dell'Italia, che tante questioni di interessi vecchi e nuovi avvicinano e che, ormai confinanti in Africa vedranno moltiplicarsi le ragioni di lavorare in comune accordo a un'azione di sviluppo economico e di incivilimento.

Una divisione che si creasse tra loro sarebbe una mostruosità della quale nulla giustificherebbe il pensiero, e che, nelle condizioni attuali dell'Europa, sarebbe una causa di nuovi perturbamenti e ci ricondurrebbe terribilmente indietro, facendosi risalire, con aggravamento forse, agli anni di malintesi e di incertezze durante i quali si poteva temere ogni giorno un grave incidente, un improvviso allarme nei rapporti dei due paesi, uniti, tuttavia, da sì gloriosi ricordi.

Per bandire dal nostro spirito tale inquietudine lavoriamo ad eliminare, se ve ne sono, le cause di tensione e di difficoltà tra i Governi di Roma e di Parigi. Ciò è necessario non soltanto per loro, ma anche per gli altri, perchè in argomenti così gravi e importanti, la solidarietà internazionale non deve essere una vana parola.

CONGRESSO ALBANESE.

◆ (S) **Vienna**, 28. La *Corrispondenza albanese* ha da Trieste: Domattina si inaugurerà il Congresso degli albanesi. Ieri e oggi sono arrivati un gran numero di delegati e notabili albanesi ed oggi sono cominciati i preparativi. Stasera sono stati esaminati i poteri dei delegati.

Il Congresso durerà 4 giorni.

I delegati sono molto agitati per l'estensione del blocco greco fino a Durazzo e per le crudeltà commesse dai serbi contro gli albanesi.

Il Congresso domanderà la sospensione del blocco greco e delle operazioni di guerra nell'Albania.

Come presidente del Congresso sarà designato Faisk bey di Konitza.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 1 (ore 0.50). — Nei circoli politici francesi predomina l'opinione che il senso di calma accentuantesi così tra Vienna e Pietroburgo come tra Sofia e Bukarest preluda ad un miglioramento della situazione.

Al proposito mandano da Pietroburgo al *Temps* che quando il principe Hohenlohe, ristabilito dalla sua indisposizione , potè far parte all'Imperatore Francesco Giuseppe delle conversazioni avute con lo Czar, col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri, i risultati della sua missione fecero la migliore impressione sul Monarca e sul conte Berchtold. Tale impressione si è subito propagata nei circoli dirigenti austriaci dove ormai non si mettono in dubbio e intenzioni pacifiche della Russia.

A Pietroburgo, come a Vienna, sembra si attenda con fiducia la soluzione pacifica della vertenza. Non conviene dimenticare però che la questione albanese è sempre aperta.

A ogni modo, l'Austria, prepara la mobilitazione sulla frontiera della Galizia. E' esatto, d'altra parte , che a Tsarkoie Selo, dove in questi giorni si riuniscono le Autorità militari, è stata presa in esame la questione del congedo dei richiamati, che fino ad ora sono stati trattenuti sotto le armi.

— Le speranze della diplomazia in un accomodamento tra la Turchia e gli alleati si appuntano oggi unicamente su un telegramma da Sofia al *Temps*, annunziante che il Gran Visir si è messo in relazione con l'Ambasciata di Russia a Costantinopoli per far sapere che la Turchia sarebbe ora disposta a transigere sulla questione di Adrianopoli purchè la frontiera della Tracia non oltrepassi la linea di Iniada – Enos.

Nessuna conferma di tale notizia è pervenuta finora al Ministero degli Esteri.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 28 ore 12. — Da diverse parti si afferma, e così pure nei giornali, che le nuove domande di crediti per l'esercito tedesco supereranno il miliardo.

Il Cancelliere ha iniziato conversazioni confidenziali con i capi dei partiti intorno alla procedura parlamentare per ottenere l'approvazione di detti crediti.

PARLAMENTI ESTERI

GRECIA

(S) **Atene**, 28 — I lavori della Camera che saranno ripresi lunedì non oltrepasseranno i sei giorni.

La Camera voterà i progetti urgenti ed indispensabili. Il Governo presenterà un bilancio uguale al bilancio precedente eccetto i crediti straordinari resi necessari dalle circostanze e domanderà tre o quattro mesi di esercizio provvisorio. In seguito i lavori no rinviati.

ARGENTINA

(S). **Buenos-Aires** 28. — Nella discussione alla Camera dei deputati del credito per l'ambasciata straordinaria in Italia furono pronunzati varii discorsi esaltanti l'Italia, dopo i quali il credito venne approvato.

ROMANIA

(S) **Bukarest**, 28 — La Camera ha approvato il progetto di legge relativo all'uso delle eccedenze del bilancio ammontanti a 11.391.655 franchi.

CANADA'

(S) **Ottawa**, 28. (*Camera dei Comuni*). — Si approva in prima lettura con 414 voti contro 84 il programma navale.

RUMANIA
GRANDE MANIFESTAZIONE ITALOFILA.

◆ (S) **Bukarest**, 28. *Camera*. — Il Ministro della Pubblica istruzione presenta un progetto di legge per la creazione di una cattedra di lingua e di letteratura italiana nella facoltà di Bukarest (*Prolungati applausi*).

Il Presidente della Camera annunzia con sentite parole la morte del prof. De Gubernatis e chiede alla Camera l'autorizzazione di inviare telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'estinto, e alla Università di Roma.

Il prof. Jorga rileva l'alta personalità del prof. De Gubernatis, l'importanza della sua azione per la solidarietà latina e per la unione della cultura latina, esprime la commossa riconoscenza della Romania per il filoromanismo del prof. De Gubernatis, e dice che tale riconoscenza si estende all'intera Italia, nazione sorella. Legge quindi il progetto di telegramma di condoglianza. La lettura si fa in italiano. La Camera l'ascolta in piedi. Volendolo il prof. Jorga tradurre, la Camera dichiara di avere perfettamente compreso il testo in italiano, lingua sorella. (*Prolungati applausi*)

A nome dei liberali l'ex-Ministro Motzum si associa alle parole pronunziate in commemorazione del prof. De Gubernatis.

BULGARIA

◆ (S) **Sofia**, 28. La Sobranje si è riunita in sessione ordinaria. Il Ministro delle finanze Teodoroff ha presentato un progetto di legge circa l'approvazione di crediti complementari di 50 milioni di *lei*, destinati ai bisogni dell'esercito e che saranno coperti con un'emissione di buoni del Tesoro.

LE POTENZE E LA QUESTIONE BALCANICA

CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

(S) **Londra**, 28. — La conferenza degli Ambasciatori ha riconosciuto nella riunione di ieri l'opportunità di un passo identico a Bukarest, per chiedere al Governo rumeno se accetta, come ha fatto la Bulgaria, di rimettersi alle Potenze per la soluzione della vertenza rumeno-bulgara.

La conferenza ha emesso il parere che, qualora il Governo rumeno confermasse la sua prima decisione, cioè di chiedere soltanto la mediazione, il Governo bulgaro dovrebbe esserne informato.

TRATTATIVE DI PACE

(S) **Londra**, 28 — Il *Times* riceve da Sofia : Mahmud Chefket pascià si è messo in rapporto con l'ambasciata russa a Costantinopoli con lo scopo di concludere la pace accettando di cedere Adrianopoli purchè la nuova frontiera sia tracciata da Iniade a Enos. L'Ambasciatore ha trasmesso la proposta al Ministro di Russia a Sofia, il quale l'ha immediatamente comunicata al Governo bulgaro.

Si dice che il Governo insisterà nella sua risposta sulla linea di frontiera Midia–Rodosto. Si ha la speranza di giungere ad un compromesso accettando la linea Midia Enos.

Anche la questione delle frontiere bulgaro – serbe sarebbe risolta soddisfacentemente, in modo che alla Serbia sarà concesso il territorio all'ovest del fiume Vardar, restando alla Bulgaria i territori da essa conquistati nella Traccia. Quindi il nuovo territorio serbo giungerebbe a Salonicco, che rimarrebbe alla Grecia.

(Da prendersi con molta riserva – *N. d. D.*)

(S) **Londra**, 28. — Tewfik pascià si è recato alle ore 13 al *Foreign Office*, ove alle ore 16 si è recato anche Hakki pascià.

◆ (S) **Londra**, 28. Si riparlava nel pomeriggio delle probabilità della prossima conclusione della pace turco – balcanica. I circoli ufficiali si mantengono assai riservati.

Si sa che al principio di questa settimana Tewfik Pascià ha sottoposto al *Foreign Office* alcune nuove proposte. Tuttavia il loro carattere alquanto ambiguo non aveva permesso alle Potenze di agire. Si dichiarò che nulla potrebbe essere iniziato fino a che la Turchia non avesse accettato la nota delle Potenze. Fu allora fatta rilevare la necessità di riferire a Costantinopoli.

Oggi nel pomeriggio si diceva che la risposta della Porta era attesa per stasera.

Non è stato possibile ottenere alcuna informazione nei circoli turchi, ma alcuni sintomi sembrano indicare che bisogna attendersi una prossima conclusione della pace.

Negli altri circoli diplomatici sembra regnare un'atmosfera di maggiori speranze, ciò che fa pensare che si abbia già qualche indicazione tendente a mostrare che la risposta della Turchia potrà essere accettabile. Uno degli scopi dell'ultimo passo della Porta era di ottenere che le Potenze negoziassero le condizioni di pace cogli alleati. Questi non danno grande importanza al suggerimento venuto da Sofia che la Turchia cerchi di porsi d'accordo per una soluzione colla Bulgaria.

Si dichiara che la Turchia non ignora che tutti gli alleati insieme devono partecipare ai negoziati.

◆ (S) **Vienna**, 28. Il corrispondente da Sofia della *Neue Freie Presse* è informato che il Gran Visir fece domandare al Governo bulgaro, per mezzo dell'Ambasciatore russo a Costantinopoli De Giers, se fosse disposto a concludere la pace, nel caso che la Turchia rinunciasse ad Adrianopoli e accettasse la linea di frontiera Iniada–Enos.

◆ (S) **Londra**, 28. Telegrafano da Pietroburgo che, secondo informazioni private, la Turchia ha già consentito a cedere Adrianopoli e che i negoziati a Sofia tendono alla firma di un accordo coi preliminari di pace sul campo di battaglia.

AUSTRIA E RUSSIA

(S). **Vienna**, 28. — La *Neue Freie Presse* riproduce informazioni di uomini autorevoli circa i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia, secondo le quali le discussioni in corso fra i due paesi hanno per iscopo di eliminare tutte le divergenze, specialmente a proposito della delimitazone dell'Albania. Lo stato attuale delle trattative giustifica l'aspettativa che la crisi sarà presto terminata. L'intesa politica avrà per conseguenza immediata il reciproco disarmo. Un dato termine in proposito non fu però ancora fissato. Non è escluso che tale misura sarà presa fra il prossimo sabato e i primi giorni della prossima settimana. Un'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Russia circa la delimitazione dell'Albania e particolarmente circa la sorte di Scutari, avrebbe il grande significato che qualunque controversia tra le grandi Potenze derivante dalla guerra balcanica, sarebbe esclusa. Nel caso che Scutari fosse conquistata dal Montenegro, l'Austria-Ungheria e l'Italia potrebbero, occorrendo intendersi pacificamente con il Montenegro sullo sgombro di Scutari. Al Re del Montenegro sarebbe offerto un compenso, nel quale sarebbe compresa, in prima linea la città di Ipek.

In quanto all'opera di riavvicinamento con la Serbia, essa finora non ha progredito, ma l'inviato serbo a Vienna si adopera in modo speciale per stabilire relazioni amichevoli con la Monarchia austro-ungarica.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Il *Rietch* dice di apprendere da fonte bene informata, che la Russia e l'Austria si sono definitivamente intese sulla data di smobilizzazione, che coinciderà con quella del giubileo della dinastia dei Romanoff.

◆ (S) **Vienna**, 28. La *Neue Freie Presse* ha da fonte bene informata che i negoziati austro–russi hanno avuto un felice risultato. La soluzione definitiva delle questioni pendenti non è stata ancora trovata, ma si spera di giungere presto a un completo accordo.

ROMANIA E BULGARIA

Londra, 28. — Ieri nella conferenza degli ambasciatori è stata ventilata anche la questione della città nella quale i rappresentanti delle Potenze si occuperanno della risoluzione della vertenza rumeno-bulgara con ogni probabilità sarà scelta Pietroburgo.

La Legione Libica

II.

(*V. « Pop. Rom. » del 22 corr.*)

La discussione del bilancio della guerra alla Camera dei deputati ha ritardato il promesso esame del progetto del barone Di Castelnuovo per la costituzione di una legione libica, ad imitazione della legione straniera che ha reso buoni servigi alla Francia negli ottanta anni da che fu creata.

Non sarò in tutto d'accordo col proponente, ma con ciò non intendo diminuire il merito del suo studio.

Egli, sedotto dall'esempio straniero, che ha ammirato da vicino, e dalle teorie di competenti scrittori sull'ordinamento militare delle colonie, suggerisce provvedimenti simili assai al modello preferito. A me pare che pur non sdegnando gli ammaestramenti dell'esperienza altrui, si debba essere molto guardinghi nell'imitare, procurando di riferire ogni provvedimento alle condizioni particolari del paese proprio.

***

L'utilità di un corpo di truppe italiane in Libia più organicamente stabile dei battaglioni formati con uomini di leva — i quali, data la brevità della ferma, si cambieranno a grande velocità — e nettamente staccato dai corpi di volontari indigeni, mi pare manifesta.

Da tale corpo, a differenza dell'autore, credo si dovrebbero escludere sia gli stranieri, sia gl'indigeni.

Noi — l'osserva pure il Castelnuovo — non abbiamo la difficoltà del numero che affligge la Francia. Coll'ammissione di stranieri creeremmo un pericolo che per quella nazione non esisteva perchè sola o lontana da altre colonie europee nell'Africa settentrionale, il pericolo cioè di introdurre nelle file della legione disertori veri o fittizi della legione algerina.

Se disertori veri accoglieremmo gli scarti altrui, individui pronti a lasciar noi come lasciarono quelli che loro avevano offerto un ricovero onorato ; se fittizi introdurremmo in casa nostra delle spie.

Non ammetterei gl'indigeni, perchè la legione dovrebbe rappresentare un corpo mercenario bensì, ma tutto di razza bianca, senza alcun vincolo di parentela, di religione o d'interessi con gli antichi abitanti del paese.

Si potrà in seguito fare eccezione per i figli di padri europei e di madri africane, ma con speciali garanzie per la trasmissione delle proprietà, concesse in sostituzione dei premi di rafferma.

Quanto alle condizioni di arruolamento degli italiani, non vedo la necessità di ritardarlo fino al 25° anno, visto che secondo lo stesso Castelnuovo dovrebbero esservi ammessi i militari dell'esercito dopo un anno di servizio. D'altra parte mi sembra troppo esteso il limite superiore d'età di 40 anni, salvo per gli ufficiali.

Ammetto che si dovrebbe usare grande tolleranza per la condotta precedente, e per contro severo rigore per condizioni fisiche. Non mi pare conveniente introdurre la facoltà del ricorso al Ministro della guerra per le esclusioni o i licenziamenti.

Arbitri supremi dovrebbero essere i comandanti superiori d'Africa. Altrimenti si moltiplicherebbero le corrispondenze e si finirebbe col creare nuove commissioni di reclami e perfino il ricorso al Consiglio di Stato.

E' accettabile la durata di 5 anni pel primo arruolamento; le rafferme successive potrebbero essere ridotte a 3 anni. Ma l'autorità militare dovrebbe avere larghe facoltà di rescissione delle ferme e delle rafferme, per ragioni disciplinari e fisiche, salvo per queste ultime adeguati compensi.

I premi di rafferma dovrebbero essere in doppia forma, cioè in contanti, o quote di pensione e in terreni e calcolate in modo da invogliare a preferire questi ultimi.

***

L'autore propone norme particolareggiate per l'avanzamento ai vari gradi, prescrivendo termini di tempo pel passaggio a caporalè, caporale maggiore ecc. fino a maresciallo e poi per le promozioni di gradi di ufficiali fino a colonnello, previo beneinteso il parere di competenti commissioni.

Forse è prematuro discutere di questi particolari. Per ora basterebbe stabilire il principio che nel corpo speciale la promozione non è un diritto degli idonei, bensì un premio di concorso fra i più capaci.

Bisognerebbe evitare la preoccupazione di avere più graduati che militi. Se sul principio mancassero i graduati, si potrebbe supplire con comandanti. Così per gli ufficiali, non si dovrebbero ammettere nei primi tempi che ufficiali subalterni ed al massimo capitani. I posti d'ufficiale superiore dovrebbero essere occupati da ufficiali dell'esercito comandati. Col tempo si avrebbero gli ufficiali superiori dagli stessi capitani effettivi rivelatisi più atti al comando.

L'autore accenna anche alle paghe ed alle pensioni senza però fissarne la misura. Non è questo d'altronde un tema da potersi svolgere brevemente. Le paghe dovrebbero essere attraenti, ma divise in due parti, una corrisposta subito, altra da capitalizzarsi per essere pagata alla fine della ferma o della rafferma o anche prima in caso di licenziamento.

Con ciò credo d'aver esaurito l'esposizione e l'analisi delle proposte del Castelnuovo. Esse potrebbero attuarsi in via sperimentale istituendo un battaglione in Tripolitania ed uno in Cirenaica. Gli stessi comandanti, scelti fra ufficiali già pratici della vita coloniale, suggerirebbero man mano le disposizioni più adatte alle condizioni dei volontari e dei luoghi.

gen. Giorgio Bompiani

In Tripolitania

L'INAUGURAZIONE DI UN MINARETO AD HOMS

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

HOMS – 22 –2 — Con grande solennità si è inaugurato il nuovo minareto arabo, condotto a compimento dal Genio militare.

Da tale inaugurazione, il Comandante di questo presidio, Colonn. De Albertis cav. Vittorio, volle prendere occasione per dimostrare agli arabi quanto leale sia la condotta del Governo Italiano verso la popolazione indigena, e come le promesse di rispetto alla religione, alle donne, alla proprietà siano mantenute.

Il favore col quale gli arabi, scuotendosi dall'abituale letargia, hanno mostrato di accogliere l'inaugurazione del Minareto, è segno evidente del buon successo della politica franca, leale, apportatrice di civiltà e di giustizia della nostra Italia.

Il colonello De Albertis aveva gia concretato con il Sindaco e i principali capi della regione, il programma della festa, la quale si svolse fra l'esultanza della popolazione.

Il tempo che da circa una settimana era pessimo con generale maraviglia ci regalò invece una tiepida giornata di primavera, quale solo in questi luoghi è possibile trovare in questa stagione.

Sotto la palazzina del Comando, verso le otto ant. incominciò la strana cerimonia del sacrificio dei fakiri.

Dopo le più snervanti danze in mezzo ad un frastuono indiavolato di cornamuse, pifferi, tamburelli, nel colmo del fanatismo o fervore religioso, questi fakiri si cacciano nella pancia enormi sciabole, pugnali affilati in gola e spilloni nelle guacie, senza il più lieve lamento, fra contorcimenti d'ogni specie e un salmodiare di sacerdoti.

Destano raccapriccio ed insieme stupore per il loro coraggio. E fanno pensare quale nemico terrivile debba essere in guerra l'arabo, incurante, sprezzante della vita terrena, sicuro com'è di andarsene a godere nel Paradiso di Maometto il premio che Allah riserva ai valorosi. E un senso di orgoglio e di ammirazione sorge spontaneo al pensare che il nostro soldato ha saputo non soltanto mostrarsi alla pari di loro, ma superarli, riportando in un lungo anno di guerra continui successi, maturalmente non senza sacrificarsi.

— Allah! Allah! è grande, e Maometto è il suo Profeta! Allah! ripetono le voci affievolite dei sacerdoti, con un misticismo sconfinato.

***

Dopo la strana cerimonia il corteo dei fakiri seguito dagli ufficiali e notabili arabi si recò al piazzale del Minareto, ove vi fu l'inaugurazione.

Il colonn. De Albertis con elegante e vibrata parola rammentò lo stato in cui si trovava Homs allo sbarco delle truppe italiane, e confrontandolo con lo stato presente, ne trasse argomento per inneggiare alla concordia fra la popolazione indigena e gli italiani.

Parlò della tolleranza e del rispetto di tutte le religioni, rammentando che anche noi ne abbiamo una. E additando il minareto soggiunse: « Eccolo, che s'erge bianco e diritto al cielo, opera dei soldati italiani. Da quella veranda il Muezzin v'inviterà alla preghiera e la vostra preghiera deve essere di ringraziamento a Dio che vi ha liberati mercè l'aiuto della civile Italia, dal giogo turco. » Terminó con tre *urrah*! al nostro Re.

Il discorso fu poscia tradotto in arabo, producendo vivissima impressione tra i notabili ivi convenuti e la popolazione presente.

Seguì il sindaco Mohammed el Soluk il quale dopo aver ringraziato ed inneggiato al potentissimo Re d'Italia invitò, citando parecchi versetti del Corano, la popolazione ad essere devota e fedele, al nuovo governo, il quale ha dimostrato di essere giusto, leale ed apportatore di benefica civiltà.

Anche diversi capi arabi di Kussabat, Sahel, Sliten e della Mesellata lessero discorsi che si possono definire inni all'Italia, a Vittorio Emanuele suo grande Re, al suo potente Esercito ed alla sua formidabile Marina.

Seguì il sacrificio dei montoni e dopo un rinfresco la bella festa ebbe termine, lasciando in tutti l'impressione che qui gli arabi sono sudditi fedeli e devoti all'Italia.

A sera una grande fiaccolata ha percorso le vie di Homs recandosi ad inneggiare agli ufficiali del Comando.

R. F.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 31 gennaio

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 67,21

Differenza con la situazione precedente in migliaia di lire.

ATTIVO		in +	in —
Riserva metallica	231.946.927.42	118	
Portaf. sull'Italia	112.471.313.08		[illegible]
» sull'Estero	47.540.281.54	301	
Anticipazioni	29.161.796.12		[illegible]
Titoli di Stato o gar.	89.892.913.46		1
Spese dell'esercizio	548.584.85	421	
PASSIVO			
Circolazione	406.611.000.—		[illegible]
Debiti a vista	52.376.268.30		
Cp. fruttiferi	28.808.763.65		874
Fondi accantonati	47.386.480.16		
Rendite dell'esercizio	2.689.982.14	[illegible]	
Utili netti del 1912	4.545.[illegible].74		

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene:

R. D. col quale viene approvato il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili.

R. D. col quale viene istituito il Consiglio superiore del commercio.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di lasciti di culto – Investimento di lascito pio.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Borbona (Aquila).

Ricompense al valore militare.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Estrazione delle cartelle del Credito comunale e provinciale.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Varese, 28 — Il giudice istruttore presso il nostro tribunale, che dirige l'istuttoria per il fallimento della Banca di depositi e conti correnti, e che ha già spiccato mandato di cattura, seguito dall'arresto contro il direttore della Banca, ha emanato dieci mandati, di comparizione per il 3 marzo contro il presidente e i componenti il Consiglio d' amministrazione della Banca fallita.

Milano, 28 (ore 17): Gli impiegati telegrafisti, i quali, come ebbi a darvi notizia, da alcuni giorni stanno applicando l'ostruzionismo in segno di protesta contro l'assunzione degli alunni e contro l'abolizione del lavoro straordinario, hanno tenuto stamane un comizio, nel quale, dopo animatissima discussione, fu deliberato di sospendere per ora l'ostruzionismo in attesa di un'agitazione generale della classe. Un grande comizio pubblico è indetto per lunedì allo scopo di discutere i mezzi da adottarsi perchè l'agitazione raggiunga i fini desiderati.

E' qui giunto da Roma l'ispettore centrale del Ministero delle Poste e Telegrafi, comm. Cobrero.

Italia Centrale

Firenze, 28: — Il prof. Luigi Valli, ben noto al pubblico romano per le sue letture dantesche tenute nella *Sala Dantis* del Collegio Nazareno, ha tenuto ieri sera in Orsammichele una lettura sul XXXI canto del Paradiso dinanzi a numeroso e sceltissimo uditorio. Gli applausi furono calorosissimi.

Italia Meridionale

(S) **Foggia, 28.** — Stamane alle ore 6,30 per un falso scambio, il treno diretto N. 57 proveniente da Castellammare Adriatico, entrando in questa stazione, ebbe uno scontro con un treno in manovra, rimanendo danneggiate la macchina ed alcune carrozze. Nell'urto rimasero leggermente contuse nove persone e certo Ferdinando Rosa riportò una lieve commozione toracica addominale.

L'autorità giudiziaria procede ad una inchiesta.

Catanzaro, 28. — Si ha da Cardinale, piccolo paese posto nella valle dell'Ancinale, che ieri è colà caduta una grossa frana travolgendo due case. Altre cinquanta case sono seriamente minacciate. Il nostro Prefetto comm. Gallotti, accompagnato dall'ingeguere capo del Genio Civile e da altro personale, si è recato subito sul posto. Fortunatamente non si lamentano vittime perchè gli abitanti delle case travolte erano ai lavori dei campi. I poveretti sono rimasti senza tetto. Il ministero ha mandato un sussidio di L. 2000.

Mentre si lavora attivamente per arrestare il movimento della frana, fu disposto per l'immediato sgombro delle case minacciate.

Aquila, 28. Si ha da Sulmona che nel vicino paese lo di Torre de' Nolfi è scoppiata stamane improvvisamente una mina che alcuni giovani stavano preparando per far crollare un grosso albero. Tali Attilio Bevilacqua e Sebastiano Ventresca riportarono ustioni gravissime e spirarono dopo pochi istanti: altri tre giovani riportarono lesioni relativamente leggere. Sul luogo si recarono l'autorità per le constatazioni di legge.

Napoli, 28 (ore 24). — Stasera al teatro San Carlo ebbe luogo la prima rappresentazione degli *Zingari* del maestro Leoncavallo. Intervennero i Sovrani, accompagnati dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli.

L'interpretazione del nuovo lavoro del Leoncavallo fu ottima, specialmente da parte della Burzio, del tenore Chiodo e del baritono Cigala. La cronaca registra due chiamate all'autore e due agli artisti dopo il primo atto, quattro all'autore e due agli artisti dopo il secondo.

I Sovrani si trattennero fino alle 23.55.

Brindisi, 28: — In seguito al deliberato disarmo dei piroscafi della « Puglia », gli agenti di detta Società hanno fatto regolare deposito presso la Capitaneria del porto delle somme equivalenti all'ammontare delle paghe e vitto degli equipaggi dei due piroscafi *Molfetta* e *Brindisi*. Il personale dei detti piroscafi s'intende quindi virtualmente sbarcato.

Il *Fieramosca* continua le sue operazioni di completo scarico, terminate le quali passerà in disarmo. La Questura ha preso le opportune misure per la tutela dell'ordine. Nel porto però regna la calma più completa.

Provincia Romana

Colonna, 28 — Il cav. Andrea Cascia Sindaco del nostro Comune, aveva giorni fa rassegnato, come ebbi a darvi notizia, le sue dimissioni. Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera, respinse tali dimissioni. La popolazione è lieta di questa manifestazione in onore dell'egregio cav. Cascia, che si è acquistato tante benemerenze per aver dotato il Comune di importanti opere pubbliche.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Postee dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 1° marzo colle stazioni sotto-indicate:

Garibaldi, con Genova — *Oranje, Tommaso di Savoia, Mendoza, Luisiana, Gbeisenau, Venezia, Maloia, Dunvengan Castle e Città di Milano*, con Genova e Palmaria — *Nile e Brasile*, con Capo Sperone e Castiadas — *Calabria, San Paolo e Rhenania*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Macedonia* e *Derbyshire*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Cratius*, con Forte Spuria e Taranto — *Goeben* e *Prinz Heinrich*, con Taranto — *Prinz Luitpold* con Taranto e S. Maria di Leuca - *Ultonia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Drammi di terra e di mare

Incendio di un teatro

(S) **San Sebastiano, 28** — Un violento incendio ha distrutto il Teatro delle *Belle Arti*.

L'incendio si è propagato rapidamente distruggendo parecchi edifici.

Terremoto

(S) **Las Palmas, 28.** — Una scossa di terremoto è stata avvertita in tutta l'isola. Nel villaggio di Galdar molte case sono state lesionate.

Grave incendio in America.

(S) **Omaha** (*Nebaska*), 28. — Una casa è stata distrutta da un incendio. Vi sarebbero oltre cento morti.

Scienze e Lettere

MORTE DI UN ECONOMISTA TEDESCO.

Giessen, 28. — E' morto il noto economista dottore Magnus Biermer, prof. ord. di questa Università.

Biermer aveva 52 anni. Terminati gli studi fu segretario della Camera di Commercio di Muenster, dove ebbe nel 1894 la nomina di prof. straord. in quell'Istituto superiore di studi (poi trasformato in Università). Nel 1898 fu nominato prof. ord. a Greifswald, nel 1900 a Giessen.

Biermer rappresentava insieme al prof. Brentano l'ala recisamente liberale degli economisti tedeschi. Ciò risulta specialmente dalle sue pubblicazioni sul diritto di sciopero, sulle ore di lavoro ed altre questioni.

UNA LEGGE TEDESCA SUGLI SCAVI

Il Governo prussiano ha presentato alla Camera un progetto di legge per regolare gli scavi nell'interesse dello Stato e della Scienza. Ecco le disposizioni principali:

I privati non potranno procedere a scavi, che con un permesso del prefetto. Tale permesso però non potrà essere negato, quando la prefettura avrà accertato, che gli interessi della scienza e la conservazione dei risultati degli scavi non corrano pericolo.

Di ogni oggetto trovato si dovrà dare la denuncia il primo giorno feriale successivo alla scoperta.

I lavori dovranno essere sospesi ogni volta, che le autorità desiderano accertare in quali circostanze siano state fatte le scoperte denunciate.

Lo Stato può ogni momento acquistare dal proprietario il risultato di qualunque scavo dietro sborsamento del valore, quando vi sia da temere che l'oggetto trovato possa andare smarrito, essere deteriorato od emigrare all'estero.

Il diritto di acquisto dello Stato, con obbligo del proprietario di vendere cessa però tre mesi dopo la denuncia di una scoperta.

Il prezzo degli acquisti dello Stato è fissato da una commissione di stima.

I contravventori alla legge sono puniti, per quanto riguarda l'obbligo della denuncia con multe di 150 marchi. Chi sottrae oggetti provenienti da scavi, chi li vende all'estero o li distrugge è passibile di multe fino a 20.000 marchi.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA.

Ci scrivono da Barcellona che si sta organizzando in quella città una Esposizione Internazionale di Prodotti di importazione e di esportazione, la quale avrà luogo nei prossimi mesi da Aprile a Luglio.

Tutti i produttori, industrali e commercianti che intendessero parteciparvi potranno rivolgersi per qualsiasi schiarimento al Commissariato della Sezione Italiana in Parigi, 42 Rue Jouffroi.

Consiglio Comunale

Seduta del 28 Febbraio — Presidenza **Nathan**

Alle 21.20 si apre la seduta; letto ed approvato il processo verbale

Nathan scusa le assenze dell'ass. Tonelli e dei cons. Caruso, Chiappa, Canti, Vella e Palomba, e quindi commemora con elevate parole la nobile figura di Angelo De Gubernatis, testè defunto. Dice che ha rappresentato il Consiglio alle esequie di oggi e chè ha inviato alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze.

Falchi si associa.

Interrogazioni

Nathan comunica quindi due interrogazioni, di Bonanni e di Ferrari, per le case popolari al Testaccio. Queste due interrogazioni si abbinano con un'altra di Orano.

Mondaini, ai cons. Falchi e Guastalla che interrogano l'on. Amm.ne per sapere in qual modo intenda dare decorosa sistemazione alla « Scuola normale Margherita di Savoia » nei locali dell'ex-convento di S. Antonio, dà esaurienti spiegazioni, informando gli interroganti che proprio di questi giorni una speciale Commissione sta esaminando la complessa questione dei locali degli istituti secondari governativi, ed una delle prime scuole che verrà sistemata sarà la scuola normale « Margherita di Savoia ».

Bentivegna aggiunge alcuni schiarimenti tecnici.

Ascarelli, a Wanderlingh che interroga l'on. Giunta per sapere se una nuova tariffa per le vetture pubbliche sia stata approvata dividendo la città in due zone limitate dalle mura di Roma, e, nell'affermativa, a quali criteri si è ispirata la Giunta per adottare tale divisione, dice: La diminuzione della tariffa era necessità sentita dalla cittadinanza ed era richiesta dai proprietari di vetture, perciò ho creduto attuarla subito, senza attendere le modificazioni ai tassametri. Si comprende che durante i due mesi di transizione debbono vigere ancora le vecchie tariffe diminuite, s'intende, nella quota di messa in marcia.

Susi (interrompendo......) Quella tariffa è troppo bassa, non durerà neppure due mesi.

Ascarelli: Le nuove tariffe danno dei vantaggi reali a chi abita dentro e a chi sta fuori della cinta muraria. E' stata ribadita l'idea che non vi debbano essere più supplementi, e quindi, per compensare i vetturini della maggior distanza e delle minori probabilità di affittare in punti eccentrici si è accordato di usare, dopo la cinta muraria, la 2ª tariffa la quale non darà loro che un maggior vantaggio di 10 a 15 centesimi per un chilometro di percorso.

Ai consiglieri Trompeo, Orlando, Musanti e Del Drago, che interrogano l'on. Sindaco per conoscere a quale punto si trovano gli atti legali iniziati dal Comune per ottenere una buona volta la riconsegna dei terreni della Flaminia, allo scopo di eseguirvi la grande passeggiata pubblica per la quale furono espropriati, e per porre in onore la Villa Glori come da formale deliberazione del Consiglio, che stanziò anche all'uopo rilevante somma in bilancio,

Nathan dichiara che gli atti legali si stavano spingendo con grande alacrità dall'ufficio legale, quando gli affittuari richiesero la sospensione degli atti, dichiarandosi disposti a consegnare tutti i terreni alla Villa Glori.

Trompeo è lieto di vedere avvicinarsi il giorno in cui sarà possibile avere la disponibilità di quei terreni in modo da poter creare finalmente la grande passeggiata Flaminia e rimettere in onore la Villa Glori.

Regolam. della Scuola Commerciale femminile

Insistendo anche questa sera il cons. Bandini nella proposta di emendamento di un articolo del regolamento in discussione, si procede all'appello nominale che dà il seguente risultato:

Votanti 49: Voti favorevoli 28 – contrari 18 – astenuti 3.

Il Consiglio respinge l'emendamento proposto.

Dopo una vivace discussione della proposta di regolamento a cui prendono viva parte il cons. Bandini e l'assess. Mondaini, l'intero regolamento della Scuola commerciale è finalmente approvato a grande maggioranza.

Ricorso elettorale

Avverso i consiglieri Cancellieri e Bongarzoni.

Vengono approvate all'unanimità le conclusioni della Commissione consigliare che ha esaminato il ricorso e che consistono nel respingere il ricorso stesso.

Per l' Istituto delle Case popolari.

Si prende a discutere la proposta per il *Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per conto dell'Istituto per le case popolari in Roma.*

Ferrari rileva alcune inesattezze contenute nella proposta.

Bonomi conferma quanto ha detto il collega Ferrari. Il primo preventivo dell'ing. Manassei fu assai sommario. Postosi di poi mano ai lavori, l'architetto Magni che fece le case elevò di molto il preventivo precedente.

Wanderlingh ricorda che alcune cooperative vennero escluse dal concorrere ai lavori. Vi sono è vero, delle pseudo cooperative, che concedono forti ribassi e poi lavorano male o affatto, ve ne sono invece altre che meritano ogni appoggio.

Nathan. Per la questione generale debbo dirle che noi, per l'Amm.ne comm.le, adottiamo il sistema della scheda massima e minima e quindi evitiamo, come può comprendere, gl'inconvenienti da lei così giustamente deplorati.

Susi trova qualche incongruenza, qualche oscurità nella proposta. Dice che anche l'Istituto per le case popolari ha commesso delle negligenze che meritano critiche. Nota la differenza di spesa che si è verificata nella costruzione delle case al Testaccio tra il preventivo calcolato nel progetto di massima e quello dei progetti particolari e per cui si chiese un mutuo di 900 mila lire.

Le due prime case furono costruite da cooperative in base al primo preventivo di massima a quello errato e non costarono più di quanto era preventivato.

Bentivegna. Vi è stato il rincaro straordinario del 1911.

Susi. Il rincaro fu quando le feste del 1911 erano in preparazione e non nel corso dell'anno.

Bonomi. E' vero che si appaltarono i progetti e il controllo dei progetti ma non alle medesime persone. Quanto ai lavori furono appaltati in buone condizioni alle cooperative.

Nove di queste dodici cooperative furono cancellate dal novero ufficiale, perchè non avevano un organismo solido; rimasero le altre tre. I costruttori assunsero i cantieri allo stesso prezzo cui erano stati ceduti.

S'impose allora il dilemma: sospendere o continuare i lavori. Sospendendo si sarebbero verificati gravi danni; fu invece deciso dalla Commissione Reale di continuare. Termina concludendo che si ritenne appunto miglior consiglio proseguire negli urgentissimi lavori, anzichè sospenderli.

Levi fa una dichiarazione.

Appartenni, egli dice, alla Commissione di consulta dei lavori, ed è superfluo che dica che nessuno dei tre membri di cui era composta la Commissione prese mai parte a lavori di sorta.

Bentivegna dice che la maggiore richiesta di mutuo è pienamente giustificata e che l'errore è di credere che tutte le 900 mila lire di maggiore spesa siano state necessarie per l'intervento degli appaltatori. Termina dicendo che il Consiglio può con sicura coscienza votare la proposta in discussione. Messa ai voti, questa è approvata.

Si approvano poi alcune altre proposte senza discussione e alle 23½ la seduta è tolta.

***

Erano presenti i consiglieri:

Albano, Amaricci, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bandini, Bentivegna, Bidolli, Bongarzoni, Bonomi, Bruchi, Cancellieri, Cardarelli, Caretti, Corsini, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Falchi, Ferrari, Galanti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guastalla, Levi, Luciani, Micozzi, Mondaini, Montemartini, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Ottolenghi, Paglierini, Pavoni, Poce, Raimondi, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Susi, Torlonia, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Wanderlingh, Zetbini, Zuccari.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE – A Castel Giubileo.

Giornata piovosa. Terreno buono. *Scent* buonissimo. Sono fuori 17 coppie ½ di cani.

La caccia è diretta, in assenza del *Master*, dal m.se di Roccagiovine.

Entrati in campagna sulla sinistra della via Salaria, e cacciato alle spallette di *Castel Giubileo* senza trovare nulla. Una volpe scovata a *Villa Spada*, correva alle *Vigne Nuove*, giungeva al fosso di *Redicicoli*, ripiegava a destra, attraversava i seminati benissimo cacciata dai cani e dall'*huntsman*, percorreva le colline dei *prati Fiscali*, e dopo un galoppo veloce e mai interrotto di quarantadue minuti si salvava nelle grotte di *Ponte Salario* dove era uccisa dalla muta.

Gli onori della testa al tenente Dodi istruttore alla scuola di Tor di Quinto e quelli della coda al conte Scheibler.

Presenti settanta cavalieri compresa la scuola.

Ottima giornata.

La caccia indetta per lunedì 3 marzo a *Marco Simone* avrà invece luogo alla *Cecchignola*, fuori la porta S. Sebastiano (strada a destra Kil. 6).

TEATRI ed ARTE

Quartetto vocale romano. — Nonostante il tempo piovoso, un eletto uditorio si raccolse nel pomeriggio di ieri nella Sala Bach per la seconda audizione del *Quartetto vocale romano*, il quale ebbe confermato il lietissimo successo del primo concerto.

Il programma, severo e compilato con molto buon gusto, offriva al pubblico una serie interessantissima di composizioni: che ebbero nei proff. Gabrielli, Gentili, Vitti, Ricolfi, e Parasassi degli interpreti sicuri affiatati e di valore grandissimo.

Guidò con magnifico slancio l'orchestra e le voci il m.ch. Dumaz, il quale ebbe le più calorose feste insieme ai suoi geniali coadiutori.

***

Negrologia. — Telegrafano da *Dresda*, che è morto colà il compositore prof. Felix Draesecke.

Era nato nel 1835 a Coburgo ed appartenne alla cerchia degli amici di Liszt e di Buelow a Weimar. Poi fu professore al conservatorio di Dresda. Le sue opere più note sono l'oratorio *Cristo* in tre parti ed una *Sinfonia tragica*.

La « Fanciulla del Far West » di Puccini al Teatro di Montecarlo

La « Fanciulla del Far West » cui il grande interesse drammatico e il nuovo colorito musicale hanno assicurato l'ammirazione del pubblico, ha ottenuto un nuovo straordinario successo, al teatro di Montecarlo.

La signora Poli Randaccio, e gli artisti Martinelli, Baklanoff, Allard e Chalmin interpretarono mirabilmente la loro parte.

Diresse l'orchestra in modo perfetto il maestro Bellucci che interpretò fra le approvazioni unanimi tutte le bellezze dello spartito.

SIENA PER IL CENTENARIO VERDIANO

Siena 28. (*Ficai*) — Sotto l'alto patronato di Arrigo Boito e ad iniziativa del quintetto senese e del suo presidente conte Guido Chigi - Serafini, come già avete annunziato, nella seconda quindicina del prossimo marzo verrà eseguita la *Messa di Requiem* che l'illustre maestro Verdi scrisse per la morte del Manzoni.

L'esecuzione avrà luogo nella monumentale chiesa di S. Francesco. Sono stati chiamati per detta esecuzione la soprano Boninsegna, la mezzo-soprano Frascani, il tenore Krismet ed il basso Masini-Pieralli.

La direzione è affidata al comm. Edoardo Mascheroni e sembra quasi certo che una delle sei esecuzioni verrà diretta personalmente da Boito.

Fervono frattanto le prove dei cori, dei quali fanno parte oltre la Società corale « G. Verdi » un numeroso stuolo di signore e signorine della nostra aristocrazia, delle scuole normali e giovani studenti secondari e universitari.

Sarà questo un grande avvenimento artistico e un tributo che Siena unanime offre alla memoria del grande Verdi.

Salvo casi imprevisti la prima esecuzione avrà luogo nelle ore pomeridiane del giorno di Pasqua o del 24.

Grande è l'aspettativa di Siena e delle città vicine per ascoltare questa Messa di cui è tanto difficile, riavere una degna esecuzione.

E' intenzione poi del Comitato di dare due esecuzioni a prezzi popolarissimi acciocchè anche le classi meno abbienti possano godere di questa magnifica audizione.

Il ricavato andrà a beneficio dell'erigendo « Ospedaletto per i bambini. »

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 1 Marzo 1913 — S. Albino

Leva il sole alle 6,48 – Tramonta alle 5.58

Leva la luna alle 3.9 m. – Tramonta alle 11.27 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Febbraio 1913 – ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9.4	coperto	Nizza	6.5	3/4 cop.
Ambur.	2.2	coperto	Zurigo	2.0	1/4 cop.
Vienna	4 0	1/4 cop.	Costant.	10.6	3/4 cop.
Madrid	5.8	sereno	Malta	11.3	nebbioso
Parigi	5.5	piovoso	Atene		

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.4	coperto	calmo	10.2	3.4
Torino	1.8	sereno	—	6.9	0.8
Milano	2.6	coperto	—	8.9	-0.2
Venezia	1.3	id.	calmo	7.6	0.9
Bologna	3.2	id.	—	7.3	1.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.2	1/4 cop.	mosso	9.3	3.5
Firenze	4.6	coperto	—	8.8	3.3
Roma	9.6	coperto	—	12.8	9.0
Bari	6.6	1/2 cop.	mosso	10.6	5.2
Napoli	8.3	sereno	mosso	11.7	7.3
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	1.0	coperto	—	10.2	3.3
Palermo	9.8	id.	mosso	13.1	2.9
Messina	7.7	id.	calmo	11 0	7.5
Cagliari	8.2	coperto	l. mosso	15.0	0.2

Probabilità venti moderati settentrionali al Nord e centro occidentali sulla Sardegna, vari altrove, cielo nuvoloso al centro Sud e Sicilia con pioggie e mare mosso od agitato, vario altrove.

a Roma.

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 757.3. Termometro centigr. massima 11.8 – minima 9.0 — Umidità relativa 80 - assoluta 7.96 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo: pioviggina.

Sciarada

Vi son molti quadrupedi
Forniti del *primiero*
Nelle romane pagine
E' celebre l'*intero*
Per l'altro cercar dei
La storia degli ebrei.

Spiegazione del giuoco precedente:

Fraterno

PREDIZIONI DI MATHIEU DE LA DROME

Marzo

Dall'8 al 15 marzo novilunio.

Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia e i paesi limitrofi del Mediterraneo.

Forti brezze sul Mediterraneo centrale e occidentale, come pure sul Mare Jonio, sul Mar Tirreno e sull'Adriatico dall'8 al 9 e dall'11 al 12.

Golfi di Gabes e della Sirte burrascosi.

Dal 15 al 22 marzo primo quarto di luna. Periodo di una gravità relativa. Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Neve in Savoia, nell'Alta Italia e in Svizzera. Mediterraneo agitatissimo, specialmente sulle coste dell' Algeria e della Tunisia.

Mari interni pure agitati. numerosi ancoraggi marittimi. Da temersi disastri. Insomma temperatura variabilissima.

Dal 22 al 29 plenilunio. Periodo più specialmente ventoso che piovoso. Equinozio di Primavera il 20 marzo. Venti violentissimi su tutti i mari, compresi il Mediterraneo e i mari interni. Golfi del Leone e di Genova agitatissimi. Cattivo tempo nei paraggi della Corsica della Sardegna e della Sicilia.

Navigazione difficile tra la Francia, l' Algeria e la Tunisia.

Adriatico burrascoso al Nord, agitatissimo al centro e al Sud.

Vento frequente al Nord della catena degli Appennini. Forti su quella delle Alpi.

Numerosi ancoraggi marittimi.

Affluenza soprattutto di bandiere a Gibilterra, a Cadice, alle Baleari, all'Isola di Malta, come pure nei porti della Sicilia.

Carattere del mese: bello dal 1° al 10, cattivo dal 10 al 18, ventoso dal 18 al 24, temperatura mite dal 24 al 31. Da osservarsi una igiene rigorosa verso la metà del mese.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 25 e 26 febbraio

Nati 76 compresi 4 nati-morti

Morti 77 dei quali 28 sotto i 7 anni

MORTI

Giordani Luigia fu Vincenzo Roma 70 possidente con Benivegna
Tozzi Carolina fu Basilio Vezzano 82 religiosa nub
Mazzetti Agnese fu Ferdinando Roma 68 suora nub
Sgrilli Giuseppe fu Serafino Montefiore dell'Aso 68 pittore con
Santanatoglia Pacifico fu Giovanni Treja 52 muratore con
Favretti Caterina fu Matteo Roma 66 con Caprara
Botticelli Marianna fu Luigi S. Felice Circeo 6 nub
Di Pietropaolo Marianna fu Agapito Roma 32 con esi
Forti Regina Virginia d Sabato Livorno 77 ved Pasigli
Jacobini Carlo fu Giuseppe Roma 60 commesso con
Camponeschi Anselmo di Benedetto Roma 28
Ricci Letizia di Antonio Falvaterra 41 con Pardini
Bonnier de la Chapelle Amelia di Fernando Monteromano 18 stu.
Garzoli Amalia di Agostino Roma 73 ved Befani
Piergentili Annunciata fu Filippo Roma 86 religiosa nub
Bertoni Elena fu Giuseppe Roma 61 ved. Zoccoletti
Causa Luigi Giovanni di Emanuele Sestri Ponente 23 calderaio
Cerasani Clementina di Nicola Camerino 93
Conti Maria Teresa di Antonio 82 ved Vacca
Del Grande Emilio di Enrico Cadrezzale 23 meccanico cel
Cerretani Andrea fu Paolo Marino 72 scalpellino ved
Grenouillac Jean fu Giovanni Ceré 84 ved
Fasciani Fioralba fu Antonio Introdacqua 79 ved Giustino
Colagrande Guido di Emilio Roma 22 commesso cel
Tanfani Alberto di Cesare Arcevia 19 compositore
Moriani Pasquale fu Luigi Civitella Roveto 53 contadino con
More Alfredo fu Beniamino Foredu Lac (St. Un. America)
Airoldi Teresa fu Filippo Roma 83 nub
Mega Adelaide fu Mihele Monteldanico 75 ved Sinibaldi
Franciolini Antonio fu Ugo Genga 71 oste con
Reali Anna Maria fu Agostino Corneto Tarquinia 31 con. Sacci
Consi Antonio di Silvestro Roma 62 sediaro con
Santarelli Antonia fu Giuseppe Amatrice 87 ved Santarelli
Ponzio Santa fu Luigi Anagni 49 nub
Severati Antonio fu Ludovico Roma 86 pensionato con
De Carli Filippo fu Nazzareno Roma 56 con
Ciaffi Angela fu Domenico Artena ved Velli
Dottori Palmira fu Angelo Cupramontana 8 nub
Benedetti Pietro Eugenio Filippo fu Andrea Roma 60 usciere con
Cherubini Anna fu Sante Roma 78 ved Fortunata
De Prosperis Maria fu Bartolomeo Palestrina 66 nub
Peparoni Raffaele fu Pietro Pieveterina 64 contadino con
Carducci Achille fu Ferdinando Roma 71 pensionato ved
Abetini Eucherio Camerino 43 infermiere con
Curzi Paolo 73
Saccoia Regina
Cimini Paolina fu Pietro Roma 33 con Pontecorvo
Ciolli Margherita fu Domenico Olevano Romano 64 con De Angelis
Fiorini Clementina fu Felice Norcia 77 ved Loretucci
Patrizi Angela di Luigi Sutri 16 nub
Sansoni Zaira fu Massimilano Castiglione di Ravenna 48 con Sellini
Testi Maria di Mariano Roma 23 sarta nub
Gesta Giacomo fu Vincenzo Vignanello 29 contadino con
Caringi Roberto fu Alessandro Roma 26 commesso con
Sanges Giuseppina fu Antonio Capua 69 con Testa

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28 febbraio ore 15 Presidenza **Manfredi.**

Borgatta (*segr.*) dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Presidente. Comunica i messaggi del Pres. della Corte dei Conti per i decreti registrati con riserva e quello del Min. dei LL.PP. relativo ai prelevamenti dei fondi di riserva per le bonifiche.

Legge poscia le seguenti interpellanze.

Dallolio. Chiede d'interpellare gli on. ministri dei LL.PP. e della Guerra intorno ai nuovi indugi frapposti alla esecuzione della direttissima Bologna-Firenze, i quali vivamente contrastano con la necessità riconosciuta per legge, di provvedere con la costruzione della medesima, ad urgenti esigenze dal commercio e della difesa nazionale.

Presidente. Comunica che il Ministro degli esteri ha trasmesso un messaggio di ringraziamento del Congresso dei deputati spagnuoli per le onoranzerese al defunto uomo di Stato Josè Canalejas.

Il pres. annuncia inoltre le dimissioni del sen.cav. Giorgio Sonnino da membro del Cons. Sup. del Lavoro, soggiungendo che in una prossima seduta si provvederà all'elezione di chi deve sostituirlo.

Mazziotti. Chiede d'interpellare il Min. di agricoltura sui provvedimenti che intende di adottare per impedire la diffusione della fillossera in provincia di Salerno.

Grassi. Impressionato da alcuni fatti recenti, desidera interpellare gli on. Min. di agricoltura e dell'interno sull'opportunità di affidare alla benemerita Direzione di Sanità del Ministero dell'interno che ha reso e rende grandi servigi per la difesa dell'uomo e degli animali domestici dalle malattie diffusive anche la difesa delle piante coltivate per poter finalmente frenare l'introduzione e la diffusione nel nostro paese di parassiti che producono danni enormi.

Spingardi (*Min. Guerra*) prenderà accordi col Ministro dei LL. PP. e si riserva di indicare il giorno in cui l'interpellanza del senatore Dallolio potrà essere svolta.

Presidente. Prega i Ministri presenti di dare comunicazione ai Ministri di agricoltura e dell'interno, delle interpellanze dei senatori Mazziotti e Grassi.

— Dà lettura di un'altra domanda d'interpellanza presentata dal senatore D'Andrea nel seguente testo:

Il sottoscritto chiede d'interpellare gli on. Ministri della P. I. e della Grazia e Giustizia sulla necessità di riforme legislative dirette a disciplinare gli studi giuridici, specialmente allo scopo di renderli più intensi per coloro che intendono dedicarsi alla professione di avvocato e di completarli con un periodo di effettiva pratica giudiziaria.

Credaro (*Min. P. I*). Propone che la interpellanza venga svolta fra otto giorni. (*Così è stabilito*).

COMMEMORAZIONI

Presidente, commemora i senatori **Pellegrini, Alfazio, Vacchelli, Buscemi, Palumbo,** e **Tarditi.**

Torlonia rievoca le benemerenze del sen. Vacchelli verso la Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai della quale può dirsi il precursore ed alla quale dedicò l'opera sua fervida e benefica.

Cadolini ebbe compagno il Vacchelli nelle campagne del 1859 – 60.

Lo ricorda nel 59 varcare tra i primi il Ticino, e spiegare il suo valore alla difesa di Varese, e distinguendosi a S. Fermo.

Anche più gloriosa fu la sua azione nel 60: fra i primi entrò in Milazzo varcando il Ponte disseminato di cadaveri dei nostri, e nella giornata del 1° ottobre si distinse in un'azione violenta contro le truppe borboniche coprendosi di gloria. Non può rammentare quei momenti senza accendersi di entusiasmo per la memoria del compianto collega (*vive approvazioni - applausi.*)

Il senatore Vacchelli non ebbe che una menzione onorevole, ma il suo nome resterà circondato di gloria (*applausi.*)

Morra si associa alla commemorazione del Presidente del sen. Alfazio che con l'opera sua solerte ed intelligente giunse al sommo della carriera prefettizia. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città di Poirino.

Todaro, Come cittadino messinese è grato al Senato della nobile commemorazione fatta dal Presidente del compianto senatore Buscemi.

Ricorda che Buscemi giovinetto congiurò contro i Borboni e dopo il 60 lavorò per il suo paese nel consiglio comunale e provinciale.

Alla vasta coltura e al sapere amministrativo Buscemi accoppiava grande modestia e un cuore sempre portato al bene. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Messina.

Pedotti, ricorda le particolari doti della mente e dell'animo del sen. Tarditi, che lo designavano come uno dei migliori comandanti di truppe, eccellente educatore e preparatore di soldati e di ufficiali.

I lunghi anni passati dal Tarditi al Min. della Guerra poterono farlo apparire a taluni un burocratico, ma l'oratore, che lo ebbe comandante di divisione a Napoli, ben potè apprezzare gli alti meriti di generale, operoso e vigile nel campo disciplinare e nell'addestramento delle truppe, tutto compreso dei suoi doveri.

Versatissimo nella legislazione militare ne diede in Senato molteplici prove.

Invia un reverente saluto alla memoria del Tarditi e propone l'invio di condoglianze alla vedova di Lui. (*Approvazioni*).

Canevaro Si associa commosso alla commemorazione presidenziale del senatore Palumbo che ebbe compagno d'armi per oltre 5 anni e collega di governo.

Palumbo fu un valoroso marinaio e al patriottismo unì l'integro carattere e l'animo mite e modesto.

Propone l'invio di condoglianze all'ammiraglio Luigi Palumbo, fratello dell'estinto.

Sacchi (*Min. dei LL. PP*) a nome del Governo si associa alla commemorazione del senatore Vacchelli

La figura nobile e semplice di lui vivrà a lungo nel cuore di chi lo conobbe e specialmente della natia Cremona ove fondò la Società Operaia e la Banca Popolare, due istituzioni che sono orgoglio della città di Cremona. Nel fondarle Vacchelli si mostrò pioniero di quello spirito d'assistenza e di solidarietà sociale che pervade il mondo moderno e che sarà la parola dell'avvenire.

Invia alla memoria del senatore Vacchelli un pensiero di rimpianto (*vive approvazioni*).

Spingardi (*Min. guerra*) Si associa in nome dell'esercito alle parole pronunciate dal Presidente e dal senatore Pedotti in memoria del senatore Tarditi, benemerito cittadino e soldato.

Come soldato sui campi della nostra indipendenza come ufficiale di Stato Maggiore, come dir. generale al Ministero della Guerra, come comandante di divisione a Napoli, come Sottosegretario di Stato, in ogni campo il senatore Tarditi diè prova di mente fervida ed equilibrata di animo sereno, d'integro ed energico carattere.

Però l'esercito lo ricorderà sempre con gratitudine e con rimpianto (*vive approvaz.*)

Leonardi-Cattolica, (*Min. Mar.*) Si associa a nome del Governo alla commemorazione dell'ammiraglio sen. Palumbo che in tutte le cariche da lui occupate mostrò qualità altissime di mente e di cuore.

Il senatore Palumbo si distingueva per l'esemplare rettitudine, per la modestia e serenità dello spirito e per la grande bontà e gentilezza dell'animo.

Augura che il ricordo delle sue virtù sia di esempio ai figli di lui e di conforto al fratello ammiraglio Luigi ed invia alla memoria un affettuoso rimpianto (*Vive approvazioni*).

Giolitti. (*Pres. del Cons.*) Rileva che pur troppo nell'ultimo breve periodo di sospensione dei lavori il Senato ha subito perdite dolorose.

I suoi colleghi hanno ricordato le virtù dei senatori Vacchelli, Palumbo e Tarditi; gli consenta il Senato di aggiungere una parola all'indirizzo degli altri compianti senatori.

Ricorda che il sen. Alfazio rese alti servigi al paese come dirett. gen. della P.S. e come prefetto di Milano in momenti difficili.

Invia un saluto alla famiglia di Lui, certo di essere interprete del sentimento di tutti i colleghi.

Accenna alle benemerenze del senatore Pellegrini che fu uno dei figli più operosi di Venezia, di sentimenti profondamente liberali, costantemente fermo nei suoi principi.

Rileva che la perdita del sen. Buscemi è gravissima per la città di Messina già tanto provata dalla sventura ed invia anche alla sua memoria un mesto saluto. (*Vive approvazioni*).

Cadolini, Propone l'invio di condoglianze alla famiglia del senatore Vacchelli ed alla città di Cremona.

Tecchio. Fa eguale proposta per la famiglia del sen. Pellegrini ed alla città di Venezia.

Presidente. Darà esecuzione alle fatte proposte.

Presentazione di disegni di legge.

Finocchiaro-Aprile. (*Min. G. e G.*) a nome del Min. Esteri, presenta il disegno di legge:

« Approvazione di due convenzioni e di un protocollo finale firmati a Bruxelles addì 24 settembre 1910, aventi per oggetto l'urto fra navi e l'assistenza di salvataggi marittimi ».

Giolitti presenta il progetto sulle farmacie.

Facta. (*Min. Fin.*) a nome del Min. P. I. presenta il disegno di legge sul conferimento della libera docenza.

Sacchi. (*LL. PP*), presenta il disegno di legge:

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziaio 1912-1913. »

Tedesco, (*Tesoro*), presenta vari bilanci ed altri provvedimenti.

Sorteggio degli Uffici.

Di Prampero (*segr.*) procede al sorteggio degli uffici.

Presidente. Avverte che gli uffici saranno convocati domani per la loro costituzione e per l'esame di importanti disegni di legge.

Bettoni. Propone che ciascun ufficio nomini due commissari per l'esame del disegno di legge di modificazioni alla legge comunale e provinciale.

E' approvata. La seduta è tolta alle 16.45.

Seduta pubblica lunedì 3 Marzo.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 Febbraio — Pres. **Grippo** *– ore 14.5*

Per la morte dell' on. Pellecchi

Ceci, come rappresentante politico della città di Barletta, patria del compianto dep. Pellecchi, si unisce alle nobili parole pronunziate ieri in onore di lui.

Propone che siano inviate anche al Sindaco di quella città le condoglianze della Camera.

Presidente pone a partito questa proposta.

La Camera approva.

Presidente comunica i ringraziamenti della signora Teresa Pellecchi, dell'on. Squitti e dei Sindaci di Tropea e di Pizzo per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Gli organici del personale delle segreterie universitarie.

Vicini (*Istruzione*) dichiara all'on. Buccelli che il Min. sta studiando la riforma generale dei ruoli organici del personale delle segreterie universitarie e degli altri istituti superiori.

Frattanto, con l'ultima legge del 1912 fu in parte provveduto a questo personale eliminando le più stridenti disparità di trattamento fra di esso e quello dell'amm. centrale ed assumendo impiegati avventizi per i lavori d'ordine di dette segreterie.

Buccelli, prende atto e si augura che siano sollecitamente presentati i tanto attesi provvedimenti legislativi.

Il riordinamento delle R. Suole d'agricotura.

Capaldo, (*Agricoltura*) dichiara all'on. Gallenga che il Ministro di A.I.C. sta studiando le modificazioni da apportare al dis. di legge presentato dal suo predecessore per il riordinamento delle regie scuole pratiche d'agricoltura.

Quanto ai benefici che s'invocano per i licenziati di dette scuole, il Governo ritiene che non tutti possano venire accordati.

Crede che non sia il caso di accogliere il voto degli interessati per la concessione di titoli, diplomi o privilegi, perchè ciò sarebbe esorbitante dato il carattere delle scuole pratiche.

Gallenga, osserva che i licenziati delle Regie scuole pratiche di agricoltura hanno fin dall'anno scorso espressi al Min. di agricoltura desideri molto più ridotti di quelli contenuti in un primo memoriale; e tali desideri più modesti erano stati benevolmente accolti dall'on. Ministro.

Crede che non debba oltre indugiarsi la discussione del dis. di legge sulle Regie scuole d'agricoltura ed in questo senso fa vive raccomandazioni.

Pei pensionati delle ferrovie

De Seta, *LL. PP.* dichiara all'on. Gattorno che l'Amm. sta studiando se ed in quali limiti possano venire accolte le domande di miglioramento avanzate dai pensionati delle ferrovie.

Gattorno non può appagarsi di tale risposta.

La stazione di Pontedecimo

De Seta, (*LL. PP.*) risponde all'on. Parodi che per la stazione di Pontedecimo furono eseguiti i lavori che si giudicavano necessari; quanto ad un sottopassaggio di quella stazione esso non esiste da moltissimi anni e non si riconosce la necessità di allargarlo per renderlo atto al carreggio.

Parodi non è soddisfatto e si lamenta che non sia stata presa in considerazione l'offerta del comune di contribuire alla spesa relativa.

Biglietti di andata e ritorno nel Melfese

De Seta, (*LL. PP.*) risponde all'on. Longo che sono state impartite disposizioni perchè si rilascino da alcune stazioni del Melfese biglietti semplici e di andata e ritorno per la stazione di Rapolla, ma però con le opportune limitazioni; non si crede invece utile istituire per adesso il servizio merci alla fermata di Rapolla.

Longo, confida che il servizio merci vi sarà stabilito in un avvenire, non lontano.

Pel trasporto della ghiaia in ferrovia.

De Seta (*LL.PP.*), rispondendo a due interrogazioni dell'on. Borsarelli, dichiara che non si possono concedere prezzi a tariffa speciale ridotta ai comuni ed alle provincie per il trasporto della ghiaia che serve alla manutenzione stradale; che si concederà invece, alla stazione di Penango il servizio merci fino a cento chilogrammi.

Borsarelli ringrazia per gli affidamenti datigli circa la stazione di Penango, ed augura che vi sia gradualmente stabilito un servizio merci completo

I servizi postali per la Maddalena.

De Seta (*LL. PP.*), risponde all'on. Pais che alcuni recenti ritardi del servizio postale per la Maddalena sono stati dovuti esclusivamente alle condizioni straordinariamente cattive del mare, si sono però date disposizioni perchè anche col tempo cattivo si cerchi di far tutto il possibile per garantire il servizio postale.

Battaglieri, (*Poste*) si unisce a queste dichiarazioni.

Pais, lamenta che i viaggi dei piroscafi non si effettuino nei giorni stabiliti e segnala i gravissimi ritardi che spesso si verificano nel servizio postale, ed accenna ai mezzi che potrebbero adottarsi per eliminarli.

Le condizioni di P. S. ad Ozieri.

Falcioni (*Interno*), all'on. Pais dichiara che da precise informazioni assunte risulta che le condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Ozieri sono normali.

E' pur vero che in quel mandamento i servizi di pubblica sicurezza sono ostacolati dal difetto di locali di casermaggio ed è stato invitato il prefetto a provvedere energicamente presso le autorità locali perchè a tale difetto sia sollecitamente riparato.

Pais-Serra, afferma che negli ultimi tempi si sono dovuti lamentare in Sardegna molti reati, cosicchè si deve purtroppo ammettere che le condizioni della P.S. non sono del tutto tranquillizzanti, e s'impone la necessità di impedire il rincrudimento della delinquenza.

Loda il Governo per i provvedimenti annunziati, ma insiste perchè con la massima energia e con la più oculata vigilanza si provveda alla tutela dei beni e della vita dei cittadini.

Presentanzione di disegni di legge e di una relazione

Leonardi-Cattolica (*Marina*) presenta i seguenti dis. di legge:

Passaggio al regio esercito di talune categorie di militari del Corpo Reale equipaggi in congedo;

Conversione in legge del Regio decreto 14 *novembre* 1912 *che approva modifiche alle convenzioni con la società dei servizi marittimi;*

Conversione in legge del Regio decreto 26 *settembre* 1912 *che sostituisce nei ruoli organici i funzionari della marina destinati in Libia;*

Conversione in legge del Regio decreto 22 *agosto che anticipa l'ordine della leva di mare dei nati nel* 1892;

Assegno annuo alla vedova e alle orfane del vice-ammiraglio Aubry. (*Approv.*)

Giolitti (*Pres. del Cons.*) presenta i seguenti dis. di legge:

Conversione in legge del R.D. 27 *febbraio* 1913, *contenente norme per l'esecuzione del piano regolatore di Messina e disposizioni varie per i paesi danneggiati dal terremoto del* 28 *dicembre* 1908.

Sulla circoscrizione dei comuni di Diano Marina, Diano Calderina e Diano Castello in provincia di Porto Maurizio.

Tedesco, (*Tesoro*) presenta i seguenti dis. di legge:

Maggiori ass. e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di prev. della spesa del Min. della P. I. per l'esercizio finanziario 1912-13;

Magiori ass. e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di prev. della spesa del Ministero di A. I. e C. per l'esercizio finanziario 1912-13.

Nitti (*Agricoltura*) presenta il seguente dis. di legge:

Proroga della validità delle disposizioni degli art. 3 *e* 5 *della legge* 20 *gennaio* 1898 *n.* 21 *portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna.*

Angiulli presenta la relazione sulla proposta di legge: Iscrizione nei Collegi dei ragionieri.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge per eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni.

Pres. Marcora

Si ritorna alla discussione del

BILANCIO DELLE POSTE.

Abbiate, richiama l'attenzione della Camera sulla conclusione e sugli studi della Commissione reale d'inchiesta sul servizio postale e telegrafico, non perchè voglia invocare ora quella radicale riforma che sarà compito della nuova Legislatura nè conoscere le precise intenzioni del Ministro al riguardo, ma perchè è necessario che Parlamento e Paese si occupino del grave problema del riordinamento di quei servizi.

La Commissione ha rilevato le benemerenze del personale di ogni grado, il quale adempie ai propri doveri con zelo ed amore.

Di ciò bisogna vivamente compiacersi; ma occorre del pari vedere se alla bontà del personale risponda quella degli ordinamenti e se questi rispondano a quel carattere industriale ed economico che l'azienda postale e telegrafica deve avere.

Il problema dell'industrializzazione di questi servizi s'impone come una necessità imprescindibile, ed occorre risolverlo pur tenendo conto dei rapporti che essi hanno con l'organismo stabile, e specialmente del diritto di sindacato parlamentare.

La soluzione può a giudizio della Commissione reale, raggiungersi mediante una speciale forma di autonomia, diversa però da quella che si è stabilita per le ferrovie dello Stato.

L'azienda postale dovrebbe essere autonoma, sotto la direzione di una Commissione avente poteri deliberativi, temperati dal diritto di veto attribuito al Ministro.

I servizi postali dovrebbero venire separati da quelli telegrafici, e rileva che quando lo erano non venivano certo disimpegnati in modo meno soddisfacente di ora. Ciò porterebbe al miglioramento dei servizi e delle condizioni del personale.

La stessa Commissione Reale ha condannato la unione del servizio postale e telegrafico e ciò col voto esplicito di tutti i funzionari alti e bassi, che ne facevano parte.

Non può dirsi altrettanto del servizio telegrafico e telefonico, dappoichè ragioni di affinità dei servizi ne consigliano la riunione.

Si augura che il Ministro vorrà esaminare con amore il gravissimo argomento che è stato oggetto di così profondi e maturi studi da parte della Commissione reale, e confida soprattutto che la riforma dei servizi postali e telegrafici sarà affrontata ed attuata dalla prossima Legislatura, la quale avrà così il merito di risolvere uno dei problemi che maggiormente interessano il progresso civile ed economico del Paese. (*Approvazioni*).

Campanozzi, si associa agli encomi giustamente tributati all'opera della Commissione Reale per il riordinamento dei servizi postali e telegrafici.

Constata poi la permanente solidità del bilancio di questo Ministero, che nel decennio ha dato una entrata netta effettiva di dodici milioni.

Il Ministero può dunque ancora fare molto cammino, sulla via delle riduzioni delle tariffe, dei rinvestimenti patrimoniali, del miglior trattamento del personale.

Venendo ad alcune questioni speciali relative al personale, confida che il Ministro saprà risolvere senza ulteriore indugio l'annosa e doverosa questione della pensione al personale subalterno.

S'impone pure una sistemazione equa e definitiva del personale telefonico che sino ad ora è stato soggetto di un vero e proprio sfruttamento.

Chiede che per le telefoniste sia ridotta ad un breve periodo la durata ora indeterminata del servizio di avventizia.

Censura poi severamente il nuovo regolamento telefonico che contiene disposizioni assolutamente draconiane.

Segnala poi la irrisoria retribuzione degli operai addetti ai servizi telefonici, che rimangono avventizi per un tempo indeterminato.

Infine segnala la condizione dei diecimila agenti rurali, la cui retribuzione, è rimasta sempre assolutamente inadeguata.

Raccomanda queste considerazioni alla benevola attenzione del Ministro. (*Approv.*)

Di Palma raccomanda vivamente al Ministro la costruzione del palazzo delle poste e telegrafi di Taranto, per cui sono stati già fatti gli studi ed i progetti ed è stato persino prescelta la località dove esso deve sorgere.

Confida che il Ministro voglia interessarsene e provvedere per lo stanziamento dei relativi fondi.

Rattone, si occupa della condizione delle telefoniste per le quali sostiene un miglioramento economico poichè lo stipendio ad esse corrisposto è abbastanza esiguo e non corrispondente alle esigenze della vita odierna.

Galissano (*Poste*) afferma che il bilancio delle poste telegrafi e telefoni da ogni anno risultati splendidissimi, come si rileva dalle cifre, e ciò è un indice dello sviluppo economico che meravigliosamente compie la nazione.

Passa quindi a rilevare il movimento delle varie operazioni postali, nel movimento della corrispondenza, lettere, stampe, giornali, ecc. che sull'esercizio precedente presentano aumenti veramente straordinari, e nell'invio dei giornali si è verificato un aumento di 91 milioni in più.

Aumenti pure si notano nelle raccomandate e nelle assicurate, e ciò afferma e denota la fiducia che presso il pubblico ispira il servizio postale.

Dichiara che sono allo studio altre riforme che egli si propone di presentare in seguito, fra cui quelle se sarà il caso di diminuire la tassa del francobollo per le lettere a dieci centesimi e la tassa delle cartoline con risposta pagata.

Biasima vivamente i furti che spesso si sono commessi colla sottrazione dei valori dalle lettere, spesso valori minimi, che alle volte rappresentano i risparmi di tanti poveri nostri emigranti.

All'inconveniente si potrà apporre un rimedio colle nuove riforme che andranno ora in vigore, cioè colla riduzione della tassa per le lettere assicurate.

Anche sul servizo vaglia assicura che si introdurranno notevoli miglioramenti.

Pel servizio dei pacchi postali si stanno studiando miglioramenti tali per cui tale servizio possa rendersi utile anche alle classi rurali.

Passa poi ad esporre le cifre riguardanti il movimento telegrafico e risulta da essere che in un decennio il numero delle corrispondenze telefrafiche è raddoppiato.

Afferma poi che il risultato dei telegrammi-lettera è stato più che soddisfacente tanto che non si mancherà di estendere tale servizio in quelle altre città, dove ancora non è stato esperimentato.

Si dichiara favorevole all'istituzione di nuove ricevitorie, le quali rispondono assai bene nell'interesse del pubblico e promette che di tali uffici non mancherà di impiantare non solo nei piccoli centri, ma anche nelle grandi città, sia presso uffici bancari, grandi aziende industriali o commerciali dove vi sia un notevole movimento postale.

Esamina quindi la parte del bilancio che riguarda le entrate e le differenze che si notano fra le entrate e le spese per l'amministrazione dei telefoni: spariranno in seguito coi miglioramenti che si apporteranno ai servizi.

Dichiara che sarà sua cura di pensare anche al personale e specialmente a quello delle classi inferiori, che hanno maggior diritto a dei miglioramenti economici (*approvazioni*)

Si rinvia il seguito a domani e l'on. Ministro risponderà ai vari oratori.

Votazioni segrete

Presidente, comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto per le leggine discuse ieri, le quali risultano approvate a grandissima maggioranza.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 18,25 la seduta e tolta.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Elezione di Trapani

Ieri la Giunta delle elezioni discusse l'elezione contestata di Trapani (proclamato Nunzio Nasi.)

Presiedeva il presidente on. march. Cappelli; erano presenti gli on. Ronchetti, Pansini, Montemartini, Libertini, G. Costa Zenoglio, Abozzi, Aguglia, Alessio G., Angiolini, Canevari, Cassuto, Cornaggia, Danieli, Dari, Del Balzo, De Viti de Marco, Fani, Fulci, Galimberti, Guarracino, Morandi, Morelli-Gualtierotti, Romanin Iacur, Turati.

Aperta la seduta, il presidente dà la parola al rel. on. Morelli-Gualtierotti, il quale riassume le ragioni che indussero la Giunta a dichiarare contestata l'elezione del Collegio di Trapani.

Quindi ha la parola l'on. Nasi, che assiste alla seduta.

DIFESA NASI

L'on. Nasi esordisce discutendo la questione della eleggibilità, sulla quale gli elettori di Trapani si sono ripetutamente pronunziati.

I miei amici – continua l'on. Nasi – portarono la questione dinanzi al magistrato, è diritto e dovere di chi invoca davvero la giustizia e rispetta le leggi.

Così dopo la sentenza di Palermo venne quella della Cassazione, che fissò i profili giuridici della questione in senso perfettamente conforme alla tesi sostenuta dai miei elettori. Potevamo fermarci a questo punto; io invece li consigliai di presentarsi alla Corte di Catania e di là venne una sentenza dilatoria che stupì amici e nemici: nè aggiungo altra parola su questo argomento.

L'on. relatore ebbe l'impressione che io avessi troppa fretta: no, on. Morelli, ella ha male interpretato lo spirito della mia lettera.

Io non ho voti di impazienza personale da mettere sulla bilancia delle altrui deliberazioni. So bene che i dolori privati, anche quando durano da dieci anni e si irradiano in un largo cerchio di affetti, non hanno diritto di portare la loro voce nelle sfere ufficiali.

***

Dopo avere parlato della situazione del Collegio di Trapani e delle manifestazioni in suo favore di ogni ordine di cittadini e di ogni partito, l'oratore entra nella questione di dritto, ricordando i pareri di Lodovico Mortara, di Oronzo Quarta, del prof. Manzini, della Cassazione. E continua:

Voglio prescindere da tutti gli argomenti della giurisprudenza e della dottrina: e domando: La sentenza dell'Alta Corte ebbe il suo pieno effetto? Chi può alterare, trasformare od accrescere il portato di una sentenza emessa da una magistratura straordinaria, come l'Alta Corte?

Essa stabilì proporzioni di pena che eccedono i poteri ordinari del magistrato. Essa guardò a tutte le leggi quando credette di infliggere, quattro anni e due mesi d'interdizione dai pubblici uffici. Se voleva l'interdizione perpetua lo avrebbe detto. Certo non comminò che il massimo dell'interdizione temporanea, per privare me dai gradi accademici e dell'esercizio professionale; bensì dagli uffici effettivi.

Ho sentito anche annunziare il dubbio che in materia di *capacità* si possa applicare la legge nuova. E' un errore materiale escluso tassativamente dall'art. 133 della legge stessa: nè sarà inutile osservare che tanto nella vecchia legge, come nella nuova, le *disposizioni* di cui si discute vanno sotto il nome di *disposizioni penali*, e quindi non si prestano ad interpretazioni restrittive od interpretative.

Stranissimo è poi il ragionamento di coloro che vorrebbero sospendere ogni giudizio sulla legge vecchia perchè la nuova porta qualche novità, che si crede contrario all'assetto nostro attuale. Ciò farebbe nascere l'odioso sospetto che questa innovazione, non proposta dal Governo, non portata dalla Commissione, ma posta all'ultim'ora nel testo presentato alla Camera abbia avuto quasi uno scopo personale. Di ciò potrà discutersi in altro tempo dopo una nuova elezione. Per ora abbisogna applicare alle elezioni contestate la legge durante il cui imperio venne fatta.

Si è potuto talvolta pensare che le norme di incapacità permettono di presupporre il criterio di indegnità. Ecco la parola invocata. Questo criterio non solo è contrario ai principii regolatori del diritto, ma trasporta la questione nel campo del più assoluto e pericoloso arbitrio politico. Tutte le persecuzioni, le rappresaglie e le vendette diventerebbero possibili. Le minoranze resterebbero in balìa dei loro avversari, in un numero indeterminato di casi. Perchè come si possono fissare termini di misura e di apprezzamento in siffatte questioni?

Se vi è un campo nel quale questo criterio non può penetrare è appunto il campo politico. Le assemblee politiche non sono accademie o *clubs*; non si entra per volontà propria, bensì e principalmente per volontà degli elettori. Si può mancare di riguardo al l'eletto, ma non si può conculcare il diritto del corpo elettorale. Un solo mezzo hanno le assemblee elettive di giudicare del merito degli eletti, ed è nella considerazione che per opera loro distribuisce incarichi e responsabilità. Chi volesse uscire da questi limiti sarebbe contro la legge e contro la prudenza politica e negherebbe le conquiste del diritto costituzionale.

***

L'oratore conclude:

Spero e confido che questa sia l'ultima tappa del doloroso cammino. Me ne affida, perchè non dirlo? anche la presenza in questo consesso di persone che non solo furono miei avversari politici e che poterono avere verso di me qualche personale risentimento: ma anche di accusatori. Se essi sono qui e crederanno di votare, vuol dire che sentono di avere l'animo superiore ad ogni sentimento del passato.

Invoco un giudizio definitivo. Respingo l'ipotesi che qualcuno ha osato di fare che la Giunta possa, anzichè deliberare sulla *validità delle elezioni* – compito preciso del suo mandato – rimettere il giudizio alla Camera. E' un'ipotesi ingiuriosa: e per conto mio dichiaro che preferirei una deliberazione contraria.

Può la elezione non essere convalidata?

Magistratura e dottrina dicono no. La Giunta dirà oggi, nel suo alto senno, l'ultima parola, che non è attesa da me soltanto. Io l'attendo con quella stessa serenità di animo con cui confido che sia pronunziata.

LA DISCUSSIONE

Dopo il discorso dell'on. Nasi, la Giunta si riunisce in seduta segreta.

L'on. *Pansini* avendo fatto parte della Commissione che propose il deferimento a giudizio dell'on. Nasi, dichiara astenersi dal presente dibattito e dal voto.

Turati, Cornaggia e il pres. *Cappelli* rilevano che incompatibilità nell'on. Pansini non esista.

Dopo una discussione cui partecipano gli on. De Viti De Marco, Ronchetti, Muratori, Romanin Jacour e Galimberti, si approva un ordine del giorno di quest'ultimo, che esclude qualunque incompatibilità di alcuni membri della Giunta.

L'ord. del giorno è approvato all'unanimità, astenendosi gl'interessati.

L'on. Morelli Gualtierotti si dichiara pronto a riferire subito purchè la Giunta decida entro la giornata.

Così resta inteso.

RELAZIONE MORELLI-GUALTIEROTTI

Il relatore on. Morelli Gualtierotti dichiara che la sua relazione non sarà breve e comincia dal leggere le motivazioni della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia.

Riporta quindi le sanzioni delle precedenti leggi agli effetti delle condanne penali.

Quella del 1882, col titolo *Disposizioni generali* e *penali* riflettono appunto le disposizioni generali e quelle penali pei reati elettorali.

La legge elettorale politica vigente, all'art. 96 stabilisce i casi della ineleggibilità. Da questo confronto si rileva che nelle leggi precedenti esisteva la tassativa enunciazione, nell'ultime la formula è più vasta.

Si è detto che quest'articolo contenga disposizioni penali. Il caso di Nasi si può o non comprendere nella disposizioni dell'art. 96?

Il Senato ha limitato a quattro anni e due mesi, si dice, e però colla fine della pena finisce la incapacità.

A suo modo di vedere così ragionando, si confonde la condanna coll'effetto della natura del reato. La sentenza della Cassazione contiene la distinzione.

Altro è condanna, altro è concorso degli elementi richiesti per essere elettori ed eleggibili. Ora si può comprendere il peculato nell'art. 96?

Se si sono esclusi coloro che attentano al diritto di proprietà, possono includersi coloro che vi attentano a danno dello Stato?

Comunica il dispositivo di altre sentenze di Corti di Cassazione che suffragano il suo asserto e ricorda le diverse vicende della legislazione nel riguardo.

Cita altri casi ed altre sentenze, riferendosi alla diversa forma dei reati che possono produrre e producono la incapacità elettorale, sino alla conclusione che anche l'abuso di autorità quando si esercita a proprio beneficio produce la ineleggibilità. Lo stesso è stato ritenuto parimenti per la violazione del segreto epistolare e l'abuso di fiducia. A maggior ragione dunque il peculato porta con sè la incapacità elettorale ed accenna in sostegno una decisione della Corte di Cassazione di Roma del 1902.

Ricorda la gravità della figura del reato di peculato ritenuto anche più grave del furto e dell'appropriazione indebita, perchè commesso dal pubblico ufficiale, che gode la fiducia delle pubbliche amministrazioni.

Confuta quanto è stato scritto dall'avvocato Marincola, difensore dell'on. Nasi, nella sua memoria a stampa, sostenendo non essere ammissibile che il peculato non debba esser compreso tra i reati di abuso di fiducia, a norma del Codice francese del 1910, del Codice sardo ed anche delle disposizioni vigenti. Conferma che il peculato costituisce una vera appropriazione indebita aggravato dalla frode quando si tratta di un pubblico ufficiale che abusa degli oggetti o dei valori a lui affidati.

Legge il parere del prof. Manzini, docente di diritto penale alla R. Università di Torino, commentandolo ed opponendolo nelle parti che non crede corrispondenti al vero o non giustamente applicate.

Conchiude col ritenere che il peculato è un reato che debba escludere dalla compartecipazione alla vita pubblica. Si è parlato di un argomento di ordine politico, ma egli ricorda che se da parte delle autorità giudiziarie si è tanto severi contro i prevaricatori nelle amministrazioni comunali, non sarebbe in alcun modo ammissibile che si debba esser larghi di fronte al mandato politico. Ricorda che ammettere i peculatori alla Camera vuol dire ammettervi i prevaricatori, i frodatori, ecc.

CONTINUA LA DISCUSSIONE

Fulci dà lode della relazione minuta, lucida ed accurata dell'on. Morelli-Gualtierotti. Ritiene che il dibattito si può restringere alla discussione di alcuni punti della relazione sui quali vi è divergenza. Conviene che i giudicati delle Cassazioni nella loro maggioranza stabiliscono la incapacità pel caso di reati che implicano abuso di fiducia. Ritiene querendabili questi pronunciati dalla Cassaz. che non corrispondono perfettamente allo spirito della legge, che distingue il reato di frode da quello dell'abuso di fiducia. L'art. 62 del cod. pen. difatti fa questa distinzione e stacca completamente il reato di peculato da quelli contro la proprietà, ecc. E però ricorda che vi è un altro quesito da decidere, cioè se la qualità del peculato, per cui fu condannato l'on. Nasi porti per conseguenza l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, oppure non debba limitarsi alla parziale interdizione fulminata dalla sentenza di condanna. Il quesito cioè è ancora si-

minata, ed il caso viene assolutamente vergine dinanzi alla Giunta, perchè neanche la Corte di Appello lo tenne presente e la Cassazione di Roma con frasi vivaci deplorò questa trascuranza della Corte di Palermo.

L'art. 96 deve considerarsi come producente disposizioni penali e quindi cade sotto la disposizione della legge 22 Novembre 1888, che dichiara abrogate le disposizioni in urto con quelle del nuovo Cod. pen. E questo, all'art. 168, stabilisce è vero l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per il peculato grave, ma stabilisce anche una forma di peculato lieve, pel quale fu condannato il Nasi e che limita l'interdizione agli effetti della sentenza.

L'interdizione non è conseguenza della pena, ma è pena da sè stessa e quindi non credo si possa ammettere che la conseguenza sia più duratura della pena medesima. In questo caso sarebbe da augurarsi di essere condannato per peculato grave, perchè allora dopo i cinque anni si ha diritto alla riabilitazione, mentre nel caso d'interdizione temporanea non si può chiedere la riabilitazione perchè nium Collegio può dargliela ed intanto perdura nel condannato la interdizione.

Alessio sostiene c-e le decisioni della Cassazione, richiamate lealmente dall'on. Fulci e che sanzionano l'interdizione perpetua debbono ritenersi come incensurabili, e si riferisce all'uopo alla relazione sul codice Zanardelli, dalla quale si rileva che colla nuova legge si è voluto colpire qualunque reato che abbia per base la cupidigia di lucro. E' quindi naturale che le Corti di Cassazioni si siano attenute allo spirito di queste disposizioni legislative.

Ritiene un errore la distinzione che si è voluta fare tra peculato grave e lieve, e quindi non accettabile la tesi sostenuta dalla difesa dell'on. Nasi. L'art. 96 non contiene una disposizione penale, ma limita la capacità di fronte a determinati reati come conseguenze della pena e non come pena in sè medesima. Si associa alle considerazioni di ordine politico profilate dal relatore, perchè non può ammettere che un condannato per furto non possa essere elettore ed elegibile e possa invece esserlo chi ha sottratto centinaia di migliaia di lire allo Stato.

Galimberti riferendosi al disposto dell'art. 40 dello Statuto ritiene che essendo Nasi inscritto nelle liste elettorali, non si può a lui negare il diritto della eleggibilità. Nè un'assemblea composta di legislatori come la nostra può occuparsi della interpretazione delle leggi, della quale è solo competente la magistratura. Sulla figura del reato imputato al Nasi sostiene che deve ritenersi come politico e non come reato ordinario. Se questo fu giudicato colle norme comuni si è perchè l'Alta Corte non poteva foggiarsi un codice speciale, ma doveva servirsi di quello comune.

La sentenza pronunziata dalla stessa Corte accenna già alla qualità politica dei reati imputati al Nasi, quando parla di spese per la penetrazione in Tripolitania ecc.

Cornaggia si associa alle conclusioni dell'on. Alessio e si accosta a quelle del relatore. Combatte le ragioni espresse dall'on. Galimberti, secondo le quali si dovrebbe sopprimere la Giunta delle Elezioni.

Turati combatte le conclusioni dell'on. Galimberti per quanto riguarda gli effetti della legge vigente e di quella nuova, che chiude la porta ai condannati per peculato. Ritiene che la sentenza dell'Alta Corte non poteva che essere ispirata alle disposizioni del codice vigente e quindi non è esatto che si possa considerare sotto un profilo politicamente speciale.

Rispondendo a quanto ha detto l'on. Fulci, non crede che si possa comprendere nelle sanzioni fulminate dall'art. 96 anche i condannati per reati quali la violazione del secreto epistolare ecc., ma solamente è da notare che il predetto articolo si richiama a tutti quei tali reati compresi nelle disposizioni del Cod. pen. e quindi non si può parlare di discrepanza tra il citato art. 96 ed il Cod., che porterebbe alle conseguenze di revoca profilate dall'on. Fulci.

Muratori. Tutta la questione si riduce a stabilire la qualità della pena inflitta e la natura del reato. Devesi quindi stabilire se il reato pel quale fu condannato il Nasi porti per conseguenza la incapacità oltre la sentenza. Sostiene che il peculato non sia da confondersi tra i reati che fulminano questa incapacità e cita all'oggetto l'autorità del Carraro, che limita la essenza del peculato al pubblico funzionario che si appropria il denaro affidato alla sua fede. Tutta la giurisprudenza antica del Codice sardo limitava il reato di peculato agli esattori che si appropriavano del pubblico denaro, ed il Codice toscano lo comprendeva tra i reati contro la pubblica amministrazione.

Stabiliti questi principi si viene al contenuto dell'art. 96 e comincia dall'esaminare le sentenze della Cassazione alle quali accennava il Fulci, che in maggioranza ammette il principio della incapacità assoluta ma vi sono anche delle sentenze in senso contrario. In ordine all'art. 96 ritiene che l'interpretazione è sempre arbitraria e che quindi bisogna stare alla lettera della disposizione della legge e non andare in contro all'abuso di una interpretazione estensiva. Sostiene che le disposizioni dell'articolo 96 sono essenzialmente penali e quindi passibili di quella revoca alla quale accennava l'on. Fulci.

Aggiunge altri argomenti per dimostrare che la disposizione del predetto articolo deve intendersi come interpretativa ma dovrebbe esser tassativa per portare le conseguenze che se ne vorrebbero dedurre agli effetti della incapacità elettorale.

REPLICA DEL RELATORE

Morelli-Gualtierotti (*relatore*) risponde alle argomentazioni degli oratori contrari e sostiene che le disposizioni contenute nello art. 96 non sono penali, nè puossi ammettere che tali disposizioni siano perciò possibili della revoca voluta dall'art. 4 della legge nell'applicazione del Codice penale. Ciò porterebbe alla conseguenza che noi abbiamo vissuto sinora sotto l'impero di una disposizione di legge vigente ma inefficace.

Risponde a Galimberti che non può ritenersi l'iscrizione nelle liste come diritto alla eleggibilità. Ciò si richiede per le elezioni comunali e provinciali ma non per la eleggibilità politica per la quale non si richiede la iscrizione nelle liste.

L'ANNULLAMENTO

Dopo di che si viene ai voti e la Giunta con 18 voti contro sei e due astenuti accetta le conclusioni del relatore per l'annullamento dell'elezione di Trapani.

Palazzo di Giustizia

La questione dell'Islam in Tribunale

SEZIONE IX - Pres. cav. Polloni

Dopo le consuete formalità, l'avv. Cartasegna sollevava una pregiudiziale relativa all'esclusione di alcuni testimoni prodotti dalla P. C., sostenendo che non sono pertinenti alla causa.

L'on. Ferri (P. C.) sostiene la utilità dell'audizione dei detti testimoni, d'accordo in questa tesi col P. Ministero.

Il tribunale accoglie in parte le conclusioni della difesa.

Si procede quindi all'interrogatorio del gerente, che risponde come rispondono tutti i gerenti.

Dopo di che rende il suo interrogatorio il sig. Chauvet, chiamato quale responsabile civile.

Chauvet (resp. civile), premette che la querela lo ha sorpreso per il fatto che non vi fu mai alcun motivo di ostilità e di malanimo contro i Caetani, ma vi furono sempre buoni rapporti a cominciare dal nonno del querelante, duca Michelangelo, che nei primi anni della liberazione di Roma si recava spesso al giornale, dove allora lo Chauvet collaborava: così col padre don Onorato, che appoggiò durante il sindacato e nelle candidature politiche.

Ho conosciuto – soggiunge – l'attuale dep. del IV Collegio in casa del Duca Torlonia, che ci presentò amichevolmente, ma non ebbi poi altro contatto con lui se non nel periodo elettorale della presente legislatura, essendosi l'on. Caetani recato in tale occasione al *Pop. Rom.* per la sua candidatura.

Avendo lo Chauvet dichiarato al Caetani che, dato il suo programma politico, il *Pop. Rom.* non poteva naturalmente propugnare la di lui candidatura, si lasciarono nei migliori termini.

Venne l'impresa della Libia. E' noto il discorso vivace del Caetani sul bilancio degli esteri contro la spedizione, nel quale si magnificava l'ultrapotenza della Turchia e si affermava inoltre che essa era la sola in condizione di governare la penisola balcanica, data la miscela di quelle popolazioni, etc., etc.

Vi fu infine il voto sul decreto di sovranità, contro il quale non vi furono, in tutte le frazioni costituzionali della Camera, che due soli voti contrari: uno dei quali fu del Caetani, ciò che provocò contro di lui qualche dimostrazione ostile fuori della Camera, biasimata dal *Pop. Romano*.

Ultima fase – che provocò la querela – fu una lettera pubblicata dal *Messaggero*, dopo quelle degli on. Bissolati e Barzilai. Siccome in questa lettera il Caetani, continuando a deplorare l'impresa libica, diceva di essere sempre stato partigiano della lotta degli Stati balcanici contro la Turchia, in perfetta contraddizione coi precedenti suoi giudizi, ciò diede luogo all'articolo del *Pop. Rom.*, querelato dall'on. Caetani, nel quale si accennava – di sfuggita – che gli Annali dell'Islam fossero stati dettati dal prof. Guidi, suo maestro, come si diceva in alcuni circoli.

Avendo il prof. Guidi inviata al *Pop. Rom.* una lettera per rettificare che egli vi avesse avuto parte, il giornale osservò che non bisognava gonfiare le cose, poichè, trattandosi di Annali – ossia un'opera di compilazione – non poteva recar meraviglia, nè attenuare il merito del Caetani se pure, sul metodo di preparazione e di ordinamento dell'opera, egli avesse potuto chiedere e seguire i consigli del maestro.

— Avendo il Presidente chiesto come si conciliasse la frase « i *suoi* sette volumi *dettati* dal Guidi », lo Chauvet risponde che, in ogni modo, compilatore o editore – od ambedue le qualità insieme – i volumi sono sempre suoi, ed in quanto al dettare non bisognava prendere il vocabolo alla lettera, ossia nel senso materiale, ma interpretarlo nel senso che il prof. Guidi avesse dettate (o indicate) alcune norme direttive di preparazione o di compilazione, come del resto era detto nel commento alla lettera Guidi.

E ciò tanto più gli pareva ragionevole, dati i rapporti personali precedenti e l'assenza di ogni animosità verso il Caetani, onde esulava ogni idea di voler nuocere all'onore ed alla riputazione di chiunque – ciò che del resto era confortato dal fatto che in 40 anni di esistenza il *Pop. Rom.* non aveva mai riportata alcuna condanna per ingiuria o diffamazione.

— L'on. *Caetani* spiega quindi le ragioni che lo mossero a querelarsi, dichiarando che egli ebbe sempre, fin dal liceo, passione per gli studi orientali e di essersi accinto alla compilazione degli Annali dell'Islam all'insaputa non solo del prof. Guidi, ma anche del proprio padre.

Il prof. *Nallino* (teste e perito della P. C.) spiega i criteri che, secondo lui, informano gli Annali. E aggiunge che pochi giorni or sono, in casa del prof. Guidi, ha visto un nuovo volume d'altra opera – non ancora in commercio – dell'on. Caetani sulla *Cronografia islamica*.

Il prof. *Goretti* (perito a difesa) rende il suo giuramento per essere udito, secondo procedura, dopo i testi.

Sorge una questione su taluni rapporti avuti coll'on. Caetani, e la P. C. presenta in proposito una corrispondenza che viene allegata agli atti.

Guidi (prof. Univ.) si dichiara amico della famiglia Caetani, escludendo però ogni collaborazione negli Annali, dei quali seppe soltanto dopo il primo volume.

Sa che effettivamente un arabo ha copiato dei nomi, ma per la formazione di un indice e afferma infine che l'on. Caetani studiò con lui l'ebraico e l'assiro, non l'arabo.

Il prof. *Cipolla* fece la relazione ai Lincei sugli Annali per l'assegnazione del premio, che conferma, dichiarando che, malgrado qualche dissenso in seno alla Commissione, gli Annali dell'Islam furono prescelti. Aggiunge essere gli Annali un'opera molto vasta, per la quale occorsero ricercatori, copisti e insertatori.

— Il prof. Santillana dovrebbe deporre sull'impressione degli articoli del *Pop. Rom.* nel mondo degli orientalisti.

Su analogo incidente della difesa il Tribunale esclude il testimone.

L'udienza è rinviata ad oggi.

Il delitto di Piazza di Pietra

(Udienza del 28 febbraio.)

Aperta l'udienza, l'avv. Gualtiero Lorenzini consegna al Presidente una lettera, inviata dal collegio di difesa di Elio Elia, la quale, persistendo sui motivi della sua assenza, offre un certificato di questa R. Procura, d'onde risulta l'avvenuta presentazione della querela contro Giulio Quaglia, e dichiara non poter dare nessuna spiegazione orale al deliberato abbandono del posto, in pendenza della istruttoria, la quale dovrebbe consigliare il rinvio della causa principale a nuovo ruolo.

Gli avvocati presenti sono di accordo pel rinvio.

Il P.M. trova dilatorii i motivi addotti dai difensori di Elia, e chiede procedersi oltre nel dibattimento, applicandosi l'art. 633 Proc. Penale con i suoi provvedimenti a danno degli avvocati Micucci e Vecchini, facendo delle riserve per l'avv. Grasso, chiamato telegraficamente presso il padre infermo.

L'avv. Manes incaricato della temporanea assistenza dell'Elia vi rinunzia, aderendo alla generale richiesta del rinvio da parte dei suoi colleghi.

La parte civile, associandosi alle conclusioni del P.M. trova che anche per ragioni di procedura la proposta querela contro il Quaglia non è motivo legale a determinare la sospensione del dibattimento

L'avv. Libotti rileva la gravità della causa nei rapporti dell'Elia, la cui difesa non portebbe essere formata da avvocati raccogliticci della ultima ora e di fiducia.

L'avv. Cannavina fa rilevare che, in tale situazione, la solidarietà è meno per ragione della toga e più per l'ossequio vero alla giustizia.

L'avv. Serrao chiede la libertà provvisoria per il suo cliente Bergantini. Il Presidente, ritiratosi a deliberare emette ordinanza con la quale a norma degli art. 312 e 633 P.P. nomina difensori di ufficio di Elio Elia gli avvocati Micucci e Vecchini, facendo delle riserve per l'avv. Grasso, e disponendo il proseguo alle ore quindici di oggi.

Avv. *Francesco De Crescenzo*.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri S. M. il Re partì, col treno delle 13.35, alla volta di Napoli, accompagnato dal comm. Bonaldi.

Come ci avverte un fonogramma da Napoli, il Sovrano, insieme con la Regina, si recò ad assistere alla rappresentazione degli *Zingari* di Leoncavallo, data al San Carlo.

Si assicura che i Sovrani e i Principini faranno ritorno oggi a Roma.

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Francesco Saverio Vogt, vescovo titolare di Celenderi, Vicario Apostolico di Bagamoyo.

Ha poi ricevuto in private udienze altre distinte persone.

— Ieri mattina in Vaticano il rev. P. Luca da Padova, dei Minori Cappuccini, ha fatto la quarta predica della Quaresima.

Vi assistevano il Santo Padre, il Collegio degli E.mi Cardinali e tutti gli altri che sono soliti ad intervenirvi.

LA MISSIONE ARGENTINA. — Ristabilito pienamente, ieri mattina partì da Genova per Firenze accompagnato dalla sua signora, il senatore Manuel Lainez con tutti i membri della missione argentina.

Erano a riceverli alla stazione di piazza Principe il Console generale argentino signor Escalada e il Console Urien colle rispettive signore, il cav. Berrone Presidente della Camera di Commercio Italo-Argentina e tutto il personale del Consolato.
tina e tutto il personale del Consolato. M. Lainez a Firenze ha preso alloggio all'*Hotel Savoia*.

Non più tardi di lunedì, il signor Lainez e il suo seguito arriveranno a Roma, prendendo alloggio nel *Grand Hotel*

Ospiti illustri. — Sono attualmente a Roma, ospiti graditi della nostra città gli ex Ministri austriaci e membri della Camera dei signori, dott. von Baernreither e dott. Marchet.

El Muzafer al Pantheon. — Il capo arabo Mohamed Suleiman El Muzafer, che da qualche giorno si trova a Roma, ieri, accompagnato dal cav. Tedesco, si recò al Pantheon a visitare le tombe dei Re d'Italia. Egli appose la propria firma ai registri dei visitatori.

El Muzafer è stato ricevuto dal Ministro Guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile.

Per l'edilizia di Roma. — I dep. Toscanelli, Gallenga, Martini, Tommaso Mosca, Molina, Incontri, Suardi e Rava hanno presentato alla Camera la seguente mozione:

« La Camera confida che il Ministro dei LL. PP., considerata la varietà delle spese ognora crescenti inscritte sul bilancio dello Stato per l'edilizia della capitale, vorrà provvedere con una legge organica ed intanto saprà trovare modo di iniziare il proseguimento della via Cavour in relazione con lo scavo e la sistemazione dei fori imperiali, non che col monumento a Vittorio Emanuele e col Foro Romano ».

La salma dell'on Pellecchi. — Ieri alle 14 giunse a Roma la salma dell'on. Pellecchi, morto a Pizzo. Erano a riceverla alla stazione, in rappresentanza della Camera, gli on. Baslini, Albanese e Ceci.

Commissione Provinciale di Beneficenza — Nella sua ultima seduta, la Commissione Provinciale di Beneficenza ha preso le seguenti deliberazioni:

ROMA – O. P. Michelini forniture alimentari – Non app.
ROMA – Soc. Contro accattonaggio – Contratti per il 1913 – app.
ROMA – Ospizio S. Maria in Aquiro – Indennità alloggio impiegati – Non app.
ROMA – Istituto Ciechi S. Alessio – Legato Luciani – Parere favorevole
ROMA – Cong. Carità – Compenso ai Sanitari del Brefotrofio – App.
FRASCATI – Confrat. SS. Sacramento – Cancellazione ipoteca – App.
CARBOGNANO – Cong. Carità – Vendita macchie – App.
CARBOGNANO – Confrat. Croce e Disciplina – Vendita taglio bosco – App.
CASTEL S. PIETRO R. – Consolato agrario – Autorizz. in giudizio – Autorizza
CANINO – Cong. Carità – Affitto terreni – Non app.
MARINO – Ospedale modifica organico – App.
C. VECCHIA – Ospedali Civili – Capitolato sanitario – App.
VIVARO – Confrat. SS. Sacramento e Rosario – Spese di Culto – App.

I funerali del prof. De Gubernatis. — Ieri, alle 16, ebbero luogo i solenni funerali del prof. Angelo De Gubernatis. Nonostante il tempo pessimo un largo stuolo di autorità, amici, ammiratori, professori, studenti e studentesse erano accorsi a rendere gli estremi onori all'insigne estinto che per mezzo secolo fu tanta parte della vita letteraria e filosofica della nostra nazione.

Alle 16 precise il feretro fu deposto su un carro di seconda classe il quale era fiancheggiato dagli uscieri della R. Università. Il carro era ricoperto totalmente di splendide corone. Notate quelle dei figli, della R. Università, degli studenti di lettere e filosofia, del cav. Oreste Rosa, degli alunni della scuola V. E. III, del Comitato per l'ossario di Henni, con grande nastro tricolore, della famiglia Ximenes, del *Popolo Romano*, della famiglia Chauvet, degli studenti trentini, dei colleghi del figlio del defunto, della contessa Tranzi, del circolo italo-polacco, di Irene e Filippo Garnieri, del fratelli Rosa, della famiglia Crolla, del conte Gallea. I cordoni del carro erano retti a destra dal Ministro della P.I. on. Credaro, dal prof. Tonelli dal prof. Ximenes, dallo studente Cavallotti; a sinistra dall'Ambasciatore di Russia, dal prof. Dalla Vedova, dal conte Gnoli, dal prof. Ballini per la scuola orientale.

Un usciere della R. Università recava un cuscino, sul quale erano state deposte le decorazioni dell'estinto. Seguivano subito il carro i parenti, i rappresentanti della R. Università, del Liceo E.Q. Visconti, della scuola femminile di magistero, con bandiere. Notati fra le autorità il Sindaco Nathan, il prof. Vacca, il prof. Borgesi, il prof. Semeraro, il prof. Salvatori, il prof. Loewy, il prof. Caporali, il prof. Chiovenda, il comm. Galli, direttore della Cassa depositi e prestiti, il prof. Cinquini, il prof. Ferrari, il prof. Pucci, il colonnello Croci, capo di Gabinetto del Ministro della guerra, i componenti il Comitato per l'Ossario di Henni prof. Ferruccio Martini, prof. J. Giorgi, prof. G. Mazzoni per l'Accademia della Crusca e per l'Istituto di studi superiori, dott. Mascaretti, il Ministro di Bulgaria, il rappresentante la Legazione di Romania, l'avv. Cervesato, prof. Tauro, prof. Schiapparelli, prof. Ciro Trabalza, prof. Porena, prof. Carlo Segrè, conte Moroni, comm. Ballesio, prof. Della Seta, prof. Garlanda, prof. Salvatori, principe Lovatelli, prof. Cantarelli, principe e principessa di Cassano, dott. Morpurgo, sig. Emilio Maraini, sig.na Varolina Maraini, sig. Popovich, rappresentante il Re Nicola di Montenegro, marchese Lucifero, on. Lucifero, prof. Scaduto, prof. Mattia Loret (Polonia) prof. Trompeo, dott. Jerace sig. Caclamanos, incaricato d'affari di Grecia, prof. Lambros, dell'Università di Atene, prof Callas segretario delle legazione di Grecia, signora Emma Ferri, sig. Madeyski per il circolo Palazzo. marchese Cappelli, vice presidente della Camera barone A. Ferrero, Costanzo Chauvet, prof. G. Vanni on. Soulier e signora.

Il corteo era chiuso da una lunga fila di carrozze private, e di vetture recanti numerose corone.

Per via Lucrezio Caro, Cicerone, Piazza Cavour, Vespasiano, lungo Tevere Castello, Borgo S. Angelo, piazza Scossacavalli, il corteo raggiunse la chiesa della Traspontina. Ivi, alla presenza di tutti gli intervenuti il vice parroco padre Carmelo Pannacchioli diede l'assoluzione alla salma. Questa, riposta sul carro, fu trasportata a Campo Verano, ove sarà deposta in un loculo provvisorio.

Alla cerimonia in chiesa assistevano anche i rappresentanti delle varie scuole, con le bandiere.

Della morte dell'illustre prof. conte Angelo De Gubernatis, il segretario del Comitato nazionale per un Ossario ai Martiri di Henni ed agli altri caduti in Libia, che lo avevano attivissimo e benemerito presidente, ha dato immediata comunicazione ai membri del Comitato stesso, ed ai Ministri della Guerra e delle Colonie.

Inoltre il segretario del Comitato, il giovane avvocato Mario De Feis, che era amato dal defunto più che un figliuolo, ha partecipato l'irreparabile perdita a mezzo del generale Brusati e della marchesa Villamarina a S. M. il Re ed a S. M. la Regina Madre.

Lutto aristocratico — E' morta, dopo brevissima malattia, la principessa Egle Ruspoli, dei conti Franceschi, vedova del principe Francesco Ruspoli. Ella è stata amorevolmente assistita dai figli don Giovanni Nepomuceno, donna Maria e contessa Laura Martini Marescotti. La defunta era dama d'onore dell'ordine di Malta. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

R. Università. — Stamattina alle ore 9 ant. nell'aula IV della R. Università il prof. T. Giannini inizierà il suo corso sul contratto di trasporto terrestre e marittimo con la prolusione sull'*Unità dei principi fondamentali del traffico*.

— In seguito a disposizione ministeriale, dovendo aver luogo nel palazzo della Sapienza il X Congresso geografico internazionale, le prossime vacanze pasquali saranno prolungate a tutto il giorno 3 aprile.

— In seguito a proposta del Consiglio Accademico, il Ministro della P. I. ha prolungata la sessione autunnale di esami.

Questi avranno luogo nella prossima decade d'aprile; le domande di ammissione si ricevono dal 1º al 15 marzo.

Gli effetti del mal tempo. — Urli, lamenti ed alte grida si udirono ieri per le scale dello stabile sito in v. Cadorna 13. A causa dei violenti acquazzoni, la terrazza attigua all'appartamento abitato dalla famiglia Merizzi si allagava per la otturazione di una grondaia. Data la grande quantità di acqua, ben presto anche l'appartamento sottostante, abitato dal sig. Fabbrini veniva inondato. Allora fu necessario chiamare i vigili che, prontamente accorsi insieme ad un ingegnere del Banco di Napoli proprietario dello stabile predetto, praticarono un foro al davanzale di una finestra.

Solo con questo mezzo si potette fare uscire l'acqua che, con magnifico getto, precipitava in istrada destando lo stupore e la meraviglia nei passanti.

STATISTICHE CITTADINE

Mattatoio. — Nella settimana dal 14 al 20 febbraio, nello stabilimento di mattazione a campo boario furono venduti:

Bovini della Toscana, delle Marche e dell'Umbria capi 560; al campo boario il prezzo variò da L. 165 a L. 180 il quintale, a peso morto; al mattatoio da lire 175 a L. 215 il quintale, a peso morto.

Vitelli da latte capi 454; al campo boario il prezzo variò da L. 170 a L. 250; al mattatoio da L. 240 a lire 265.

I prezzi del mercato furono i seguenti:

Bue. – Quarto di dietro da L. 1,95 a L. 2.15 il kg.; davanti da L. 1,50 a L. 1.60.

Vacche e tori. – Quarto di dietro da L. 1.75 a L. 1,90; davanti da L. 1.30 a L. 1,45 il kg.

Vitelli. – 1ª qualità da L. 2.40 a L. 2.65; 2ª qualità da L. 2.00 a L. 2.35.

Servizio di trasporto delle carni macellate. — L'Amministrazione comunale ha deliberato di dare in appalto il servizio di trasporto delle carni macellate di ogni specie dallo stabilimento di Mattazione e dal Frigorifero ai vari spacci della città.

Detta concessione, che, non vincola la libertà dei macellatori di provvedere, con carri propri, delle carni macellate per loro conto sarà regolata dalle disposizioni contenute nello speciale capitolato che è ostensibile agl'interessati negli uffici capitolini.

Concorsi all'Accademia di Santa Cecilia. — E' aperto il concorso ad otto posti, con esenzione dalle tasse scolastiche per l'anno 1912-13, nel liceo musicale di S. Cecilia, esclusa la scuola di pianoforte.

E' anche aperto il concorso a tre borse di studio, da L. 800 ciascuna.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale, dalle 10 alle 14, in tutti i giorni feriali.

Concerto Capoccetti. — Lunedì, alle 9 pom. avrà luogo il concerto della pianista Maria Capoccetti al teatro delle Quattro Fontane.

Il programma prescelto dall'artista è il seguente:
Bach–Brassin — Toccata e fuga in *re min.*
Beethoven — Suonata in *do min.*, op. 111: Maestoso – Allegro con brio e appassionato – 2. Arietta – Adagio molto semplice e cantabile.
Brahms — Intermezzo – Rapsodia in *sol min.*
Chopin — Notturno – Ballata.
Paganini–Liszt — Sei grandi studi: *sol min.* – *mi bem. magg.* – *si magg.* (La Campanella) – *mi magg.* *mi magg.* – *la min.*

Escursioni a Monte Mario. — Come di consueto, anche in quest'anno avranno luogo le gite campestri dei giovani della piccola milizia di Gesù allo scopo di visitare i Santuari del suburbio, illustrando le memorie storiche della contrada che si percorre.

Queste passeggiate educative verranno inaugurate domenica 2 marzo, recandosi a Monte Mario, dove il comando offrirà una refezione ai giovani.

Si partirà da S. Maria della Pace (ove è l'Oratorio festivo), alle 8 ant. precise.

In caso di pioggia, la gita è rimandata a domenica 9 marzo alla stessa ora.

La «Lazio» a Guadagnolo e Zagarolo. — La *Lazio* effettuerà domenica 2 marzo due escursioni. Una a Guadagnolo con partenza dalla stazione di S. Lorenzo alle ore 5.20, diretta ed illustrata dal socio cav. Bonanni; l'altra a Zagarolo e Gallicano, diretta ed illustrata dal socio cav. Aurini con partenza dalla stazione di Termini alle ore 8. Le due comitive s'incontreranno a Palestrina e ritorneranno insieme alle ore 22.30.

Quota d'iscrizione unica per soci L. 3.25 – per non soci L. 3.75.

Associazione Abruzzese-Molisana. — All'ass. Abruzzese-Molisana questa sera alle 21.30 avrà luogo una festa famigliare a chiusura della 2ª serie.

Ass. fra Rappresentanti di Commercio. — L'Associazione tra i Rappresentanti di Commercio di Roma ha convocato la Classe in Assemblea per occuparsi della proposta di legge sul contratto d'impiego privato.

Lo scopo di detta convocazione fu appunto quello di esaminare e discutere la proposta di legge in modo da proporre quelle modificazioni che potessero accordare i desideri della classe dei proprietari di aziende con quella degli impiegati.

Il cav. Enrico Palomba, presidente dell'Associazione, invitò ad intervenire alla discussione l'avv. Giorgio Zevi, che aveva già pubblicato uno studio sulla suddetta proposta di legge, onde facilitare la discussione e comunicare il resultato dei suoi studi dal punto di vista legale.

La discussione si protrasse animata per ben tre assemblee e fu feconda di buoni resultati, essendosi apportati alla proposta modificazioni tali che si spera conciliino le varie tendenze e possano soddisfare ai desideri delle parti interessate.

Chiusa la discussione, fu dato incarico all'avv Zevi di coordinare in una relazione il lavoro compiuto, e presentarla alla presidenza dell'Associazione la quale si darà cura di trasmetterla alla Commissione parlamentare coll'augurio che possa esser presa in considerazione.

Per i veterani poveri e malati. — Un comitato, di cui fanno parte: Cecilia Bacealario – Teresa Morosini – Ida Nazari Micheli, ha presa l'iniziativa per la costituzione di una Associazione di donne italiane avente lo scopo di venire in soccorso ai Veterani poveri e specialmente ai più vecchi (qualunque sia la data della campagna cui presero parte), ed ai malati. Per fare parte dell'Associazione basta impegnarsi a versare annualmente una spontanea offerta di qualsiasi entità che può anche variare d'anno in anno.

Le offerte possono essere consegnate alla sede dell'ufficio costituito da questo Comitato in Roma, Bocca di Leone 25, p. 2º dalle 16 alle 18, dei giorni lunedì, mercoledì e venerdì, oppure spedite alla sede stessa con cartolina vaglia al nome di una delle signore componenti il Comitato, ognuna delle quali è autorizzata a firmare pel Comitato le ricevute.

Nei giornali verranno pubblicate le liste delle somme incassate dal Comitato e dell'intero bilancio si renderà conto pure a mezzo della pubblica stampa, anno per anno. Tutti i conti saranno inoltre sempre visibili per le signore socie alla sede dell'ufficio sopra indicata.

Le somme giacenti anche per brevissimo tempo, verranno depositate in conto corrente al Credito Italiano, sede di Roma.

CONFERENZE

Università popolare. — Lezioni del giorno 1 marzo (sede del Collegio Romano):

Ore 20 – 21 Prof. Silvestro Baglioni: *Dell'alimentazione*.

Ore 21 – 22 Cap. Domenico Naselli: *Il problema navale in Italia*

Ingresso libero.

Società ingegneri e architetti. — Lunedì, alle 21 prec., l'on. comm. ing. Edmondo Sanjust di Teulada pres. della Società, parlerà su « Le grandi città dell'America del Nord ». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Ass. Artistica Internazionale. — Questa sera alle 21, il dott. Giovanni Mori terrà nella sala dell'Ass. Artistica Internazionale una conferenza, illustrata da numerose proiezioni, sul tema: *Il marmo*.

Circolo Marchigiano. — Lunedì 3 marzo, alle ore 21, nel salone del Circolo Marchigiano, al palazzo Spinola, in via della Ciambella, il nostro egregio collega, avv. Giuseppe Albano Albanese, terrà una conferenza sul tema: *Per la rivendicazione di Cecco d'Ascoli.*

Il raid Milano-Roma. — Ieri alle 11 precise l'aviatore Slavorossoff riprese da Piombino il volo verso Roma; ma alle 12,20, date le pessime condizioni atmosferiche, dovette atterrare presso Montalto di Castro.

A piazza d'Armi, in seguito ai telegrammi pervenuti da Piombino, si erano recati vari membri dell'*Aero Club*, con l'on. Montù, presidente, e parecchi ufficiali. Ma, dopo l'annunzio dell'atterramento a Montalto, essi abbandonarono il campo.

Un telegramma da Montalto avvertiva, più tardi, che l'aviatore era ripartito alla volta di Roma alle ore 16.50.

Egli, alle 5.10, passò sopra Civitavecchia; ma pochi minuti dopo, sempre a causa della pioggia, fu costretto ad atterrare a Santa Marinella.

Stamane Slavorossoff riprenderà il suo volo e giungerà a Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Manovale che precipita in un pozzo. — In via Ostiense e precisamente nella Nuova Vetreria Romana, il manovale Oreste Ceccarini, di a. 20, ab. in via Sabelli 15, lavorava ieri, verso le ore 15, per conto dell'Impresa Boffa; ma nell'attingere acqua da un pozzo, vi precipitava, dall'altezza di circa otto metri. Alle grida del disgraziato accorsero varii compagni, i quali prontamente trassero, mediante una fune, il Ceccarini dal profondo pozzo e con una vettura lo trasportarono all'ospedale della Consolazione. Quei sanitari constatatono una grave ferita lacero-contusa al cranio, nonchè una frattura alla regione parietale, per le quali emisero giudizio riservato, trattenendo il manovale in osservazione.

Un maestro di musica derubato. — Il sig. Aldo Silvestri maestro di pianoforte di a. 23 da Mirandola e qui di passaggio ed alloggiato in Via Cola di Rienzo 245, l'altra sera verso le ore 11 dichiarava al Commissariato di Campo Marzio, di essere stato da uno sconosciuto derubato, con violenza e minacce del portamonete di un anello e dell'orologio con catena, mentre transitava per il Lungo Tevere Marzio.

Attive indagini hanno portato sollecitamente alla identificazione ed arresto del pericoloso malvivente nella persona del pregiudicato Alfredo Longhi ab. in via del Campanile 10.

Investita da un carro. — Ieri mattina, circa le ore 7.30, in via S. Dorotea una donna certa Emilia Papa, di a. 52 da Paliano, ab. in via Benedetta n. 9 veniva investita da un carretto carico di mattoni

Nella caduta riportava contusioni non lievi alla regione toracica ed all'ospedale di S. Spirito, dove la disgraziata fu accompagnata da un agente municipale, rimase in osservazione.

Si fanno indagini per identificare il carrettiere, che davasi a precipitosa fuga.

L'arresto di un'allegra coppia. — Lo scorso Ottobre in Buenos Aires, certo Pietro Vasena, di a. 34, figlio di un ricco industriale di quella città, s'innamorava perdutamente della ballerina Lucia Mazzola di a. 19, nata a Lodi, e scritturata, in quel tempo, al teatro *Coliseo* di Buenos Aires. Nel mese di gennaio la coppia sbarcava a Genova, per un viaggio di piacere in Italia ed il Vasena dimostrava la massima prodigalità con la bella ballerina.

Lunedì scorso gl'innamorati giunsero nella nostra città e presero alloggio all'Albergo del Quirinale, in Via Nazionale.

Il loro contegno non dava luogo a sospetti di sorta, ma purtroppo, dopo pochi giorni di permanenza, doveva avvenire un fatto nuovo che faceva mutare di molto la stima, dalla quale era circondata la felice coppia.

Il parrucchiere dell'albergo, tal Enrico Mumayer, di Saverio, nato ad Haslach (Baden), notava la scomparsa di lire seicento, che teneva custodite nel tiretto di un tavolino e da un complesso di circostanze si convinceva che, autore del furto, fosse appunto il Vasena, l'apparente ricco americano.

Il Vasena ieri sera intanto si recava, in compagnia della sua dolce compagna, al *Valle*, ma colà veniva raggiunto da agenti di P. S., che lo invitarono a recarsi all'Albergo del Quirinale.

Quivi il delegato Introna, del commissariato di Magnanapoli, dichiarava in arresto tanto... *lui che lei!*

Essi ora si trovano in carcere aspettando che le indagini proseguano, per accertare meglio i fatti.

L'arresto di un ribelle. — Alle 21.15 di ieri sera nel cinematografo *Mefisto* in via Venezia, uno sconosciuto cominciò, per spirito di malvagità, a commettere disordini. Un inserviente del cinema chiamò due agenti del commissariato di Magnanapoli che, entrati nel locale, imposero allo sconosciuto di smetterla. Questi oltraggiò gli agenti e si ribellò, e perciò fu dichiarato in arresto. Tradotto al commissariato, si qualificò per Renato Placidi, di a. 17, ab. in v. Urbana 35.

Ladri di conserva e fichi. — Ignoti ladri, tolto un lucchetto dalla porta del negozio di erbaggi di Lorenzo Mancinotti, in via Servio Tullio, asportarono 6 barattoli di conserva ed uno di fichi, per il valore complessivo di lire 15. Il furto fu denunziato al commissariato di Castro Pretorio.

Incendio. — Alle 22 di ieri sera nel negozio di merceria e cartoleria, in via dei Sabelli 66, di Giusep-

pina Romani in Scaparro, di a. 45, ab. in via dei Latini 76, si sviluppò improvvisamente un forte incendio. Accorsero sul posto gli agenti del commissariato di S. Lorenzo ed i vigili del comando di via Genova, che, dopo molti sforzi, riuscirono a domare il fuoco. Tutte le merci andarono distrutte. Il danno ascende a circa 8000 lire; il negozio è assicurato. Le cause vanno ricercate in alcune faville sviluppatesi da una lampada.

Per dispiaceri di famiglia. — Randelli Rosa, fu Giuliano, di a. 19, nativa di Rimini, e domiciliata qui in Roma all'Albergo della Sediola, in v. dei Sediari ieri sera ingoiò una soluzione di fosforo, decisa a finirla con la vita. Trasportata alla Consolazione, i sanitari le praticarono la solita lavanda di stomaco e la trattennero in osservazione. Ella dichiarò che era stata spinta al disperato passo da dispiaceri di famiglia.

Caduto dal tram. — Il signor Enrico Galletti, di a. 66, ab. in via Urbana n. 3 ieri sera alle 22.45 in piazza dell'Esquilino, nello scendere da una vettura tramviaria municipale della linea 3, ancora in moto, scivolò e cadde, fratturandosi una costola.

Trasportato all'ospedale della Consolazione dal maresciallo di marina Giuseppe Allievi, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Per un vetro rotto! — Nel negozio di bustaia in via Propaganda 11, della signora Elvira Simoneschi, è commessa Ernesta Marchesi, di a. 15, ab. in Borgo Vittorio 46. Ieri, per una disattenzione, la Marchesi ruppe una lastra della vetrina esterna. La proprietaria rimproverò un po' duramente la bustaia e questa ne rimase profondamente umiliata, tanto che le balenò l'idea del suicidio. Recatasi a casa verso le venti, sciolti dei fiammiferi nell'inchiostro, bevve il veleno.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

La ferita d'un calzolaio. — All'osp. del Policlinico ieri alle 17 si presentò, per farsi medicare una ferita all'ascella il calzolaio Antonio Marcucci di a. 57 ab. in v. dei Canneti 10. Dai sanitari fu giudicato guaribile in 12 giorni. Alla guardia di servizio dichiarò che mentre transitava per via dei Canneti posto un piede in fallo, scivolò e cadde a terra, e con un trincetto che aveva in tasca, si ferì alla spalla.

La bicicletta del cascherino. — Il cascherino Giovanni Gabrielli di a. 28, addetto al forno Pompili ieri in via delle Finanze, fu da ignoto ladro derubato della propria bicicletta. Denunziò il furto al comm. di Magnanapoli.

Palle da bigliardo e fiches. — Nel caffè al piazzale di Porta Pia, di Ezio Scarponi, di a. 45, ad opera d'ignoto ladro furono ieri rubate otto palle da bigliardo del valore di L. 100 più venti lire d'argento e 500 *fiches* di metallo per macchine automatiche. Il comm. di Porta Pia indaga.

Italia voleva morire. — Italia Bertucci di a. 19 nella propria ab. in v. Valle dell'Inferno 1, nel pomeriggio di ieri, sciolte 3 pasticche di sublimato in una tazza di caffè bevve la miscela.

Poco dopo, presa dai dolori, chiamò le coinquiline Bianca Precetti e Mariangela Marinozzi, alle quali raccontò la corbelleria commessa. Le due accompagnarono la suicida all'osp. di S. Spirito. I sanitari, dopo averle praticato una energica lavanda allo stomaco la giudicarono in pericolo di vita. Alla guardia di servizio che interrogò la Bertucci non riuscì sapere il motivo del tentato suicidio, perchè ella si chiuse in assoluto mutismo.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA IN ONORE DI MARIA FARNETI AL «COSTANZI»

Il pubblico, com'era facile prevedere, accorse ieri sera in folla. Si trattava di festeggiare una delle artiste più valorose del nostro teatro; e quanti ammirano – e sono legioni – la eletta cantatrice non vollero mancare a renderle omaggio.

Maria Farneti giustifica pienamente questo largo consenso di simpatie, adunatosi intorno a lei fin dalle sue prime vittoriose affermazioni, nelle vie dell'arte. In breve volger di anni ella ha conquistato una invidiabile celebrità; e certo tra le maggiori stelle della scena ella si stacca per una sua particolare fisonomia. La grazia del canto dolcissimo, il fascino della voce ammaliatrice, l'intelligenza vivissima, le assicurerebbero già un posto eminente nella lirica; ma in Maria Farneti c'è un'altra grande virtù: la pienezza del sentimento, di cui ella sa animare le eroine da lei interpretate e che, per lei, assurgono ad una palpitante figurazione di bellezza e di poesia.

Signora squisitamente elegante, ella passa sulle scene aureolata della sua vittoriosa giovinezza, che crea intorno a lei un nuovo fascino, passa tra un ininterrotto succedersi di plausi e di trionfi.

Tra le tante creazioni della signora Farneti una delle più complete è stata senza dubbio questa della mascagnana *Isabeau*. E anche iersera il pubblico volle ancora una volta testimoniare alla squisita cantatrice il suo compiacimento e la sua ammirazione.

Tutto lo spettacolo fu un grande trionfo per Maria Farneti; ma le feste raggiunsero il più alto grado di intensità quando alla fine del primo atto venne presentato alla gentile artista un numero grandissimo di magnifiche *corbeilles*, che tramutarono il vasto palcoscenico del *Costanzi* in una fitta serra olezzante. Altri fiori le vennero gettati dai palchi di proscenio, mentre l'uditorio prorompeva in una lunghissima acclamazione.

Con la Farneti ebbero il consueto grande successo il tenore Di Giovanni e gli altri, evocati al proscenio insieme col m. Vitale.

— Questa sera alle 20.30 (24ª in abb.) replica della *Gioconda*, nella bella edizione che ha avuto così lieto successo.

— Domani unico spettacolo diurno a prezzi popolari coll'ultima della *Traviata*, protagonista Rosina Storchio.

— Lunedì ultimo concerto di Franz Von Vecsey.

Martedì il nuovo lavoro in 1 atto del m. Alberto Gasco: *La leggenda delle sette torri*.

YVETTE GUILBERT.

Era ancor vivo il ricordo delle deliziose serate procurateci lo scorso anno da Yvette Guilbert, e il ritorno della finissima dicitrice francese è stato accolto con segni del maggior gradimento.

La bella sala dei concerti del teatro *Costanzi* aveva accolto ieri sera un pubblico folto ed eletto tra cui una larga rappresentanza della colonia straniera.

Yvette Guilbert, salutata al suo primo apparire da un lunghissimo applauso, ritrovò il suo pubblico fedele ed entusiasta, che non mancò durante tutta la serata di esprimerle con applausi calorosi il suo pieno compiacimento.

Non torneremo ancora a parlare dell'arte della Guilbert; ci accontenteremo di rilevare che ella apparve nuovamente una deliziosa coloritrice delle antiche canzoni francesi, alle quali porta il contributo sapiente della sua genialità e di un'arte originalissima e personalissima.

— Questa sera la squisita artista darà un'altra interessantissima serata con «Types des femmes, du moyen-age à nos jours».

Il programma è il seguente:

L'sereuse: a Parthenay (22)
La fidèle: Les souvenirs de Lisette (84)
L'Infedele: Le Retour du mari (54)
La Moqueuse: les Conditions impossibles (60) — Mad. Yvette Guilbert.
Scenes des Champs Elysées - Orfeo di Glück.
Minuetto Mozart. — Mad. Louis Fleury, flauto — Mad. André Lorelly, pianoforte.
L'hypocrite: La mort du mari (30).
La douce: La defense inutile (45)
La brutale: La Jolie Picarde (71)
L'indecise: O ma jolie. — Mad. Yvette Guilbert.
II. Parte.
La Paienne: La Samaritaine (20)
La Croyante: Enfance (93)
La Victime: Les Anneaux De Marianson (31.
La Martyre: Sainte Catherine (25) — Mad. Yvette Guilbert.
Impromptu per Arpa (Virginia Clarben) — Mad. Helene Charot.
La Fille legére: Gavette (101)
L'Aieule: La Grand Mére (85)
La Cruelle: La Glu (92)
La Femme: Notre petite Compagne (94). — Mad. Yvette Guilbert. — Al pianoforte Mad. André Lorelly.

***

Argentina. — Si daranno stasera *Il falcone* di Tennyson, *La medicina di una ragazza malata* e *Le bestemmie di Cadillac*.

Nazionale. — Ieri sera si rappresentò *Teodora*, il drammone in sei atti di Vittoriano Sardou. Teresa Franchini, nella parte della protagonista, si affermò una volta di più artista elettissima per naturalezza, passionalità, efficacia, dramamticità. Il pubblico, numeroso e scelto, la fece segno a calorosissimi applausi alla fine di ogni atto. Al successo contribuirono tutti gli altri interpreti, tra i quali vanno specialmente ricordati il Bertoletti, il Firpo, il Petacci, il Butera, e lo Scaglione.

— Stasera *Teodora* si replica.

Quirino. — Si rappresenteranno stasera *'E cafune a Napule*.

Apollo. — L'intero programma continua ad essere applaudito.

Adriano. — A beneficio della Croce d'oro Italiana si daranno oggi *I napoletani in Francia*, commedia brillantissima.

Salone Margherita. — Debutto di *Lina Deo* stella internazionale e di *Swan jongleur*.

Renzo Rossi.

«La presidentessa» di Hennequin e Weber al «Valle»

E' una vera e propria *pochade*: di quelle *pochades* all'antica: con signore che sulla scena si vestono e, più spesso ancora, si svestono; con frequenti assenze di coppie, che si apprende essere a tu per tu nelle camere vicine: con una serie interminabile di equivoci e di *qui pro quo*, che stanno per chiarirsi già fin dal 1° atto e che invece proprio in quel punto si azzuffano maggiormente: e questo si ripete ogni momento.

Il fatto? Non può narrarsi: tutto si riduce alle avventure di un Presidente di Tribunale di provincia, di sua moglie – una antica cuoca – che va a Parigi per brigare a favore del marito; di una *chanteuse* che passa frattanto per moglie del Presidente – rigido ed austero moralista – di fronte al Ministro della Pubblica Istruzione.

Ne deriva che il Ministro si innamora della finta moglie: che, per riconoscenza..... alla bontà di lei verso di lui, nomina il Presidente, capo della Corte di Parigi; che la vera Presidentessa rimane spogliata al Ministero, ed è in tale situazione sorpresa dal marito; che infine tutto si chiarisce nel migliore dei modi.

Una vicenda assurda ed anche stupida: ma che diverte nella sua farraginosa rapidità; non priva, del resto, di motti di spirito e di battute felici.

I veri Hennequin e Veber delle *Pillole d'Ercole*!

Il pubblico, sebbene la commedia sia in verità un po' troppo lunga, non le fece in complesso cattivo viso: ed applaudì, anche a scena aperta, specialmente nei primi atti.

Del successo va ricercata la causa però, più che nel lavoro, nella interpretazione, che fu sicura, fusa ed affiatata.

Dina Galli fu, come sempre, deliziosamente comica: assai bene anche la Almirante, la Chiarini, la Pozzo, la Borelli.

E ottimi anche il Bracci, il Galli, il Ciarli, il Conforti, il Gennaro e il Guasti, in una graziosa macchietta d'interprete.

Il teatro era più che gremito di pubblico elegantissimo.

— Oggi, naturalmente, replica. r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Gioconda*, ore 20.30.
Argentina. — *Falcone, La medicina d'una ragazza malata*, ore 21.
Valle. — *La presidentessa*, ore 21.
Nazionale. — *Teodora*, ore 21.
Quirino. — *'E cafune a Napule*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *I napoletani in Francia*, ore 21.
Manzoni. — *La nota maledetta*, ore 21.05
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ieri il Senato ha ripreso i lavori.

Dopo le commemorazioni dei senatori defunti, alle quali si associarono, per il Governo i Ministri Sacchi, Spingardi, Leonardi-Cattolica e il Pres. del Consiglio on. Giolitti, furono presentati numerosi disegni di legge.

Quindi si procedette al sorteggio degli uffici.

Lunedì seduta.

La Camera di ieri.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge si riprese la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Parlarono gli on. Campanozzi, di Palma e Rattone.

Il Ministro on. Calissano cominciò il suo discorso che continuerà oggi.

Notizie parlamentari.

IL SENATO NEGLI UFFICI.

Oggi alle ore 15 il Senato si riunirà negli uffici per la loro costituzione e per l'esame dei seguenti disegni di legge.

Modificazione al testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269.

Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tassa sui contratti di Borsa.

Per l'abolizione dell'autorizzazione maritale.

Concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto.

Convalidazione del Regio Decreto 28 dicembre 1911, n. 1376, col quale la Direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere per l'impianto e l'esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica.

GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

La Giunta riunitasi ieri ha approvato le seguenti relazioni.

Giovanelli E. Modificazioni alla legge sul R. Comitato talassografico.

Camera. Bilancio Agricoltura 1913-14.

Carcano. Modificazioni alla legge per l'esercizio di Stato dei telefoni.

Aguglia. Sistemazione ed ampliamento delle reti elefoniche interurbane.

Ministero Interno.

LE NUOVE URNE ELETTORALI

Per disposizione del Ministero dell'interno, l'Amministrazione delle Ferrovie inizierà fra giorni la spedizione ai Comuni delle urne che a norma dell'art. 58 della nuova legge elettorale sono state costruite per le elezioni politiche. A ciascun Comune saranno inviate due urne per ciascuna sezione.

S. E. Giolitti ha diramato in proposito una circolare a tutti i Sindaci impartendo loro le istruzioni più minute circa le dette urne, i tavoli per le votazioni ecc.

Anche le cassette contenenti i timbri e gli accessori saranno quanto prima trasmesse a ciascun Comune a cura del Ministero.

Ministero Esteri

AMBASCIATA DI BERLINO

Ieri nel pomeriggio è giunto a Berlino il nuovo Ambasciatore d'Italia, comm. Bollati.

— Più tardi il Cancelliere dell'Impero Bethmann Holleweg ha ricevuto l'Ambasciatore italiano comm. Pansa, in visita di congedo.

AMBASCIATA DI PIETROBURGO.

◆ (S) **Pietroburgo**, 28. E' giunto il marchese Carlotti, nuovo Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

LEGAZIONE ITALIANA IN ATENE

(S) **Atene**, 28 — E' giunto il nuovo Ministro d'Italia conte Bosdari, a bordo del vapore *Derna*

Il conte Bosdari nella prossima settimana si recherà poi a Salonicco per presentare a Re Giorgio le lettere credenziali.

LEGAZIONE DI COPENAGHEN.

(S) **Copenaghen**, 28 — Il Re ha ricevuto in udienza di congedo il Ministro d'Italia, comm. Berti e gli ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Danebrog

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Gli oggetti d'arte ai monti di Pietà

Molte volte accade che oggetti di pregio storico ed artistico, depositati in pegno presso Monti di Pietà non essendo riscattati dai depositanti, siano venduti alle pubbliche aste, sfuggendo alla vigilanza delle sopraintendenze alle gallerie, ai musei medioevali e moderni e agli oggetti d'arte.

Per ovviare a questo inconveniente il Ministro del commercio, on. Nitti ha diramato testè una circolare ai Monti di Pietà, invitandoli a dare, d'ora innanzi immediata notizia alle Sopra intendenze locali dei depositi di oggetti della detta specie, affinchè quell'ufficio possa prenderne visione prima che essi siano posti in vendita, per decidere se non fosse il caso di farli acquistare dal Governo nell'interesse delle raccolte dello Stato.

COMITATO AGRARIO NAZIONALE.

Ieri a Montecitorio nella sala delle deputazioni estranee gli on. Raineri, Patrizi, Parodi, Benaglio, Dentice di Accadia e Mancini, il prof. Poggi e il prof. Fileni si riunirono in comitato.

Furono designati i vari argomenti da trattarsi nella discussione del bilancio di Agricoltura.

Il progetto Franco sulle Comm. prov. di agricoltura per decentrare l'azione del Ministro fu deferito ad una Commissione speciale.

Si discusse poi brevemente sul progetto di legge per gli uffici internazionali di collocamento dei lavori agricoli.

Ministero Marina.

Con la data del 1° marzo sarà aperta al servizio la stazione radiotelegrafica di Genova in sostituzione di quella di Capo Mele, che, con pari data, sarà chiusa definitivamente all'esercizio, permanendo in detta località il solo semaforo.

— Il prof. ord. della R. Accademia navale Bonolis Alfonso è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Il cap. macch. Giacinto Belledonne è collocato per età in posizione ausiliaria e nominato cav. della Corona d'Italia.

— E' aperto un concorso per 20 posti di tenenti medici.

Informazioni estere

PER LE RIFORME NELLA SIRIA.

(S). **Cairo**, 28. — Mandano da Beirut che il Comitato delle riforme in Siria ha telegrafato a Costantinopoli che l'opinione pubblica, senza distinzione di religione nè di partito, reclama larghe riforme secondo il progetto fissato dal Comitato stesso. Se si trattasse di una lieve estensione del potere locale, il Comitato respingerebbe categoricamente le riforme.

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) **Messico**, 27 — Le guardie campestri hanno accerchiato all'alba e ucciso diciassette Zapatisti, i quali si abbandonavano al saccheggio e all'assassinio sui confini del territorio federale ad otto miglia da Messico

(S) **Messico**, 28 — Il generale Huerta ha presentato alla Camera dei Deputati, riunita per questo scopo, in seduta straordinaria un progetto di amnistia per tutti gli accusati politici che si sottometteranno all'autorità nei quindici giorni che seguiranno alla proclamazione dell'amnistia.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 28 — Il numero delle espulsioni indicate da un dispaccio da Atene è molto esagerato Esso è piuttosto lieve, se si tiene conto che si trovano a Costantinopoli oltre 50.000 sudditi ellenici. Il Governo ha espulso in tutto 186 sudditi ellenici, 45 bulgari, 4 montenegrini e un serbo ed ha esiliato in Anatolia 174 greci sudditi ottomani.

Tanto tra gli esiliati quanto tra gli espulsi si trovano pregiudicati e colpevoli di delitti comuni.

UN COMPLOTTO A COSTANTINOPOLI

(S) **Costantinopoli**, 28. — E' stato scoperto un complotto organizzato da Lufti bey, segretario del principe Sabah Eddine, per rovesciare il Governo giovane-turco.

Sono stati arrestati 4 ufficiali e 7 altre persone che vi sono implicate.

I quattro ufficiali compromessi sono: il colonnello Yussuf Rassick, che fu nominato direttore della polizia la sera nella quale Ghazi Muktar era nominato Gran Visir, dopo la caduta del gabinetto di Said Pascià, il comandante Yussuf Savfet, che era comandante della piazza sotto Kiamil pascià, il comandante di Stato maggiore Chefket e il maggiore Kemal membro dell'antica lega militare a Halakler. Questi quattro ufficiali erano stati destinati ultimamente ad occupare alcuni posti in Anatolia, ma essi non vi si erano recati ed erano rimasti senza permesso a Costantinopoli, ove si tenevano nascosti e comunicavano tra loro.

Il comandante Yusuf Savfet, fu, anzi, condannato martedì alla degradazione e ad un anno di carcere.

E' stata eseguita una perquisizione al domicilio del principe Sabah Eddine, ma non è stato trovato Lufti bey. Il principe non è stato disturbato. Egli non è accusato.

Notizie militari

CONTINUA LA STASI.

(S) **Sofia**, 28. — Su tutto il teatro della guerra le operazioni sono sospese a causa del freddo straordinario e del maltempo.

(S) **Costantinopoli**, 28. — Il bollettino ufficiale dice che essendo il terreno bagnato ed avendo i fiumi straripato, non è accaduto ieri nessun fatto di guerra nè a Ciatalgia nè a Bulair. L'esercito bulgaro ha bombardato ieri il ponte est di Adrianopoli.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 28. — L'amministrazione militare ha deciso di adoperare per il servizio trasporti a Ciatalgia anche cammelli. Dieci di essi sono già arrivati colà.

Continua il movimento delle truppe di Gallipoli verso una località ignota, dove è progettato uno sbarco. Grandi trasporti di truppe partono dalle rive di Gallipoli.

GRECIA

(S) **Atene**, 28 — Le batterie turche di Bizani hanno aperto il fuoco contro i greci. Dopo alcuni colpi infruttuosi il fuoco è cessato.

Il principe Giorgio figlio del Principe ereditario, è partito per gli avamposti dall'ala sinistra dell'esercito.

(S) **Atene**, 28 — La *Nea Emera* è informata che diecimila turchi ai quali si sono unite le bande albanesi si concentrano a Berat.

Nell'assenza della famiglia reale i lavori di restauro e di abbellimento del Palazzo Reale vengono attivamente affrettati perchè siano terminati nel prossimo autunno in occasione del cinquantenario dell'avvento al trono del Re Giorgio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S). **Budapest**, 28. — Il partito del conte Lukacs ha organizzato in seguito ad accuse, risultate infondate, fatte dall'opposizione contro il Presidente del Consiglio, una grande manifestazione di simpatia in suo onore. Il Presidente del Consiglio ha vivamente ringraziato gli organizzatori.

◆ (S) **Budapest**, 28. Una delegazione socialista si è recata alla Direzione di polizia chiedendo di permettere un corteo per la prima giornata dello sciopero generale e un comizio popolare per la seconda giornata. Tutte e due le domande furono respinte poichè in quei giorni non possono essere consentiti grandi assembramenti di gente.

Incendio di una fabbrica di cartucce.

◆ (S) **Vienna**, 28. Si ha da Wiener Neustad che nelle ore pomeridiane è scoppiato un incendio nella fabbrica di cartucce di Steinfeld. Questa fabbrica si trova in vicinanza immediata della fabbrica di munizioni e di un grande magazzino di polveri. L'incendio della fabbrica prende sempre maggiori dimensioni; pompieri e soldati fanno i più grandi sforzi per spegnerlo e particolarmente per salvare le cartucce che si trovano nel magazzino minacciato dalle fiamme.

Alle 8 di stasera l'incendio infuriava ancora.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il postale *Indiana* è partito il 26 da Buenos Aires per Santos, Dacar, Napoli e Genova.

Veloce. — Il postale *Brasile* proveniente da Santos, Rio de Janeiro e Dacar, ha proseguito il 26 da Gibilterra per Napoli e Genova.

Società Veneziana. — Il piroscafo *Caboto*, proveniente da Calcutta, è partito da Suez il 26 per Porto Said, diretto a Venezia.

— Il piroscafo *Daniele Manin* proveniente da Venezia, è partito da Bombay il 26 per Colombo diretto a Calcutta.

Nav. Gen. Ital. — Il celere *Italia*, prov. da Santos è partito il 26 da Rio de Janeiro, per Pernambuco, Napoli e Genova.

La Veloce. — Il postale *Città di Milano* ha proseguito il 27 da Teneriffa per Barcellona e Genova.

Italia. — Il postale *Toscana* prov. da Genova e Gibilterra ha proseguito il 27 da Santos per Rio de Janeiro.

Nav. Gen. Italiana. — Il *Duca di Genova* ha proseguito il 27 per Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

La Veloce. — Il celere *Stampalia* prov. da Filadelfia, è partito ieri l'altro da questo porto, diretto Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 28 Febbraio 1913.

Mercato fermo ed abbastanza attivo.

Rendita italiana 3 ½ % contanti 98.17 ½

Rendita fine mese 98.35.

Banca d'Italia 1482 a 1485 a 1484 — Banca Commerciale 890 a 891 — Credito Italiano 581 a 582 — Banco di Roma 107 — Società Bancaria 105.50 — Credito Provinciale 176 a 177 ex — Istituto Fondiario 579 — Acqua Marcia 1990 — Gaz di Roma 1137 a 1140 — Condotte 307 — Omnibus 190 a 192 — Immobiliari 298 — Beni Stabili 30[illegible] — Imprese Fondiarie 117.50 — Rendite Fondiarie 97.50 — Ferriere 124 — Montecatini 138 — Metallurgica 128 — Piombino 128 a 129 — Azoto 131 — Carburo 728 a 730 — Kerka 445 a 446 — Concimi 160.50 — Soda 79 — Ansaldo 288 — Zuccheri 60 a 61 — Molini 112.

CAMBI: Parigi 101.07 ½ — Londra 25.74 — Berlino 125.70.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 Marzo L. 101.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 Febbraio a tutto il 1° Marzo pei daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.70.

BORSE ITALIANE — 28 Febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	98 30	98 15	98 02½	98 35
Id. fine mese	98 32	98 37½	98 32½	— —
Id. 3½%(1902)	98 32	97 80	98 —	98 35
Id. Fine mese	— —	98 02	— —	— —
A. B. Italia	1484 —	1484 —	1483 50	1483 —
» Commerc.	890 50	890 50	890 50	— —
» Cred. Ital.	582 50	582 —	— —	— —
» B. Roma	106 75	106 50	107 —	106 —
Mediterranea	349 50	349 50	— —	350 —
Meridionali	576 —	576 50	574 75	576 —
Acc. Terni	1632 —	1632 —	— —	— —
Venete	— —	161 —	— —	— —
Nav. Gen.	417 —	417 —	— —	— —
Raffinerie	365 50	365 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	287 50	287 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	125 80	125 76½	125 75	125 75
» Francia	102 03	101 95	101 92½	101 92
» Londra	25 73	25 74	25 73	25 73
» Svizzera	101 67	101 61½	101 57½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 27 Febbraio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98.11 03	96.36 03	97.54 94
3 ½ % n. 1902	97.76 83	96.00 83	97.19 74
3 % lordo	67.67 50	66.47 50	66.66 61

BORSE ESTERE

Parigi, 28 Febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	93 50
» 3% perp.	89 07 89 10	89 15	88 97
italiana 3 ½ %	non quot.	96 25	96 37
turca	87 75	87 45	87 60
spagnuola	92 80	92 75	92 65
russa nuova	100 05	100 05	100 —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	87 40	87 45
Egiziano 3 %	— —	101 90	102 —
Banco di Parigi	1763 —	1765 —	1765 —
Banca ottomana	— —	641 —	640 —
Credito fondiario	— —	860 —	860 —
Azioni Suez	— —	5840 —	5825 —
Lotti turchi	— —	192 —	192 ¼
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	582 —
Cambi sull'Italia	— —	96 ¼	96 ¼
su Londra	— —	25 24 5	25 24 5
su Madrid	8 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 28 - Prezzi di compensazione e riporti.

	28 Compensaz.	28 Riporti
Rendita francese 3 % perpetua	89 10	0 08
Rendita francese 3 % amm. ant.	93 80	0 08
Rendita italiana 3,50 %	96 20	0 10
Banca di Parigi	1765 —	1 —
Credito Fondiario	860 —	3 80
Azioni Suez	5830 —	8 75
Ferrovie austriache	750 —	— —
Ferrovie Lombarde	118 —	— —
Ferrovie meridionali a termine	760 —	0 92
Rendita spagnuola esterna 4 %	92 80	0 11 5
Rendita ungherese 4 %	87 50	— —
Rendita egiziana unificata	101 75	0 12

Vienna, 28 febbraio

	27 corone	28 corone
Cred. aust.	632 75	631 25
Rend. oro	106 30	106 35
Id. carta	84 45	84 60
Ungh. 4 %	83 85	83 85
Id. 3 ½	73 90	74 —
Un. Bank	595 50	596 —
C. Londra	24 19	24 18
Lire ital.	94 —	94 05

Londra, 28 febbraio

	28 apertura	28 chiusura
Consolid.	74 11/16	75 —
Ital.	95 —	95 —
Turca	87 —	87 —
Russa	— —	73 ½
Spagn.	90 ½	90 ½
Giappon.	81 ½	81 ½
Egiziano	100 —	100 —
Argent.	27 ½	27 1/16

Berlino, 28 febbraio

	27	28
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	114 25	114 75
» Medit.	— —	— —
Rubio	215 70	215 35
Camb. ital.	79 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Genova, 28 ore 10,15

Rend. 3 ½	98.20	Raffinerie	365.50	Elba	—.—
Id. fine m.	98.32	Ind. zucc.	303.50	Savona	—.—
B. Italia	1484.50	Eridania	738.—	Carburo	—.—
Commerc.	891.50	Zucc. naz.	156.—	M. A. I.	235.50
Cred. It.	582.50	Id. rom.	81.—	Semol.	207.—
Bancaria	105.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.75	Terni	1632.—	Imprese	117.50
Merid.	576.50	Metallur.	122.50	Ansaldo	286.50
Medit.	349.—	Ferriere	125.75	F. Voltri	245.50
Navigaz.	417.—	Officine	—.—	Italia	74.50
Venete	151.—	Tram	—.—	Marconi	116.—

Acquedotto Pugliese 450.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Milano, 28 ore 14.55

Rendita 3½ %	98.35	Raffineria L. L.	365.—
Banca d'Italia	1483.50	Raffineria Zuccheri	302.—
B. Commerciale	890.50	Molini A. I.	230.—
Credito Italiano	581.—	Terni	1631.—
Bancaria	105.50	Ansaldo	287.—
Banco Roma	106.75	Elba	184.—
Meridionali	576.—	Savona	212.—
Mediterranea	350.—	Ferriere Italiane	124.—
Venete	151.50	Metalli	122.—
Navigazione	417.—	Carburo	726.—
Eridania	757.—	Edison	672.50

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Parigi, 28 Febbraio, ore 16

Francese 3 %	89.22	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.78	Rio Tinto	1541.—
Russo 5 %	104.50	Thomson	—.—
Turco	87.45	De Beers	540.—
Brasil	—.—	Goldfields	73.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	70.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptian	—.—	» Italia	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile: Piatti Luigi

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XIV

— Avete civettato col signor Fielding?

— Civettato? Alfredo, codesta frase puzza di libello e di diffamatorio. Ho conosciuto questo come diavolo si chiama – a Berlino.

— Può darsi, E' stato un *gran globe trotter*, rispose Denverton.

— Alfredo, ditemi proprio la verità, vi ha mai parlato di me?

— Mai.

Tale assicurazione consolò la vedova nel suo amor proprio.

— Considerate il signor Fielding persona adatta ad essere sempre nella compagnia di quella deliziosa signorina Orme? insinuò quindi.

— Non sono il guardiano di questo giovinotto Adele, diss'egli accigliato, e sprofondando le mani nelle tasche della giacca.

— Ma, voi, come amico del suo principale, potreste suggerirgli....

— Che cosa? disse Denverton, mal riuscendo a celar il disgusto che tale proposta suscitava in lui.

— Che egli non è – non è.... – le parole uscivano andanti dalla stizza.... – che egli abitava in una casa d'affitto presso Weymouth.

Denverton sussultò violentemente.

Costechè essa sapeva!

Ma, abilissimo nel saper nascondere il proprio pensiero, il tono e l'accento allorchè egli rispose non contennero alcunchè d'inconsueto.

— Non farò proprio nulla di tutto ciò. Erberto Fielding è un gentiluomo ed un mio ottimo amico. Se la sua posizione ed i suoi mezzi di fortuna non sono pari a quelli della signorina Orme, essa non è persona da anteporre la questione economica ai meriti del giovane.

— Ma egli è un avventuriere, e si chiama.....

— Adele, se avete scoperto questo, non ne fate parola con alcuna delle vostre conoscenze. Ve lo chiedo come un favore personale. Come la pluralità delle donne, credo siate invaghita di questo ragazzo. Non fingete, Adele disse Denverton.

— Fingere! Mio caro Alfredo, non siate insolente, rispose la vedova alzando le mani, e facendo tintinnare i braccialetti, in atto di protesta. – Bisognerebbe aprire gli occhi tanto di lady Wallace, come della signorina Orme.

— Fatelo voi, ribattè Denverton, cui l'egoismo dell'interlocutrice indispettiva.

— Da parte vostra sarebbe tanto meglio accetto, mormorò essa.

Colpo audace che essa fè seguire da un gesto sdegnoso del capo, notando l'esitanza di mylord a risponderle.

— Avete il diritto di nascondere loro l'identità di un individuo che ha sottostato a.....

Un servo entrando annunziò:

— Il signor Fielding.

— Un momento e son da lui, disse Denverton.

— Sì, mylord.

E le labbra del servo abbozzarono un mezzo sorriso.

— Non voglio trovarmi.... – sclamò la donna, esterefatta. - Dove posso andare? soggiunse, con manifesta agitazione.

— Roberto!

— Milord.

Fate passare il signor Fielding nel salottino.

— Mi dispiace, mylord, ma stiamo facendo pulizia, ed abbiamo alzato il tappeto.

Un contrattempo inaspettato. Denverton di un gesto congedò il domestico.

— Non c'è via di scampo. Dovrete nascondervi nel mio gabinetto di toilette. Da brava, ritiratevi, e non fate scene.

La spinse quasi dentro, chiuse l'uscio, e vi collocò un paravento. Il servo, rientrando stupì di non più vederla, ma mantenne la sua impassibile fisonomia legnosa, sebbene si struggesse di far capolino dietro il paravento.

— Accomodatevi qui, Erberto e ragguagliatemi su tutto quanto è accaduto da quando non ci siamo più visti, fè Denverton a Fielding.

— A proposito, soggiunse, riempendo la pipa di tabacco, ed accendendola, Una signora di mia conoscenza asserisce di conoscere il vostro vero nome.

— La signora Alexander-Lawson!

— Qualche episodio amoroso, forse?

— No, no, s'intende, rispose Camborne. – Che diamine, amico moi, tenete a mente che sono un povero diavolo! eppoi....

— Ma essa è ricca, ribattè Denverton.

E vide la porta agitarsi lievemente

— E la signorina Orme la vedete spesso? chiese al compagno.

— Perchè, indagò inquieto Ugo.

— Per questo, mio caro ragazzo: che credo che l'inevitabile sia avvenuto, e che siate innamorato.

— Non lo nego.

— Ma dovete stare in guardia Chissà che Wallace non abbia già un candidato alla mano della sua pupilla. La vostra esistenza è precaria maledettamente precaria. Non invaghite una ragazza, e non distruggete l'avvenire. Tenete conto dei sentimenti di lei allorchè le confesserete un certo episodio nella vostra vita.

— L'ho già confessato, emise Camborne, con calma.

— Perbacco! dite davvero?

— Le ho detto che sono ricercato dalla polizia, che sono un uccel di bosco.

Parlava con selvaggia e mal rattenuta amarezza

— E come la signorima Orme ha accolto la rivelazione?

— Come una di quelle eroine di cui leggiamo nei libri, ma che raramente ci è dato incontrare nella vita. Senza una parola di rimprovero, o di condanna, rispose Camborne.

— Vi ha compatito, e la pietà è vicinissima all'amore, fè Denverton.

Questo, però mi preoccupa assai, perchè vi sono molti interessi in giuoco. Per nulla al mondo, vorrei che Wallace sapesse chi siete, Erberto, e per voi non vi ha che una via, la sola, l'unica, quella che l'onore vi addita. Dovete abbandonare Albert Gate, ed andarvene all'estero.

— Ci penserò, rispose Camborne, disperatamente.

— L'onore vi chiede questo sacrificio. Tutelo gli interessi vostri e quelli di sir Vincenzo e dei suoi cari. E tenete a mente ch'egli non è in fondo uomo spregevole.

— Denverton mi avete aiutato quando non possedevo nulla, e se vi insistete, me ne anderò dall'Inghilterra lasciandomi dietro la mia più cara speranza.

La voce del giovane colpì dolorosamente colui che ascoltavalo.

— Mi mancherete, Erberto, ma non vi rimane che la fuga. Siete giovane, ed avete il mondo dinanzi a voi.

— Sì, una steppa selvaggia, ed un mare di dolori, proferì tristamente Camborne.

A capo chino abbrancò la mano di lord Alfredo, la strinse ed uscì.

Era a malapena scomparso che il paravento cadde rumorosamente a terra, rivelando la signora Alexanfer-Lawson in un atteggiamento aggraziato gli occhi maliardi fissi sul giovane..

— Ho udito ogni frase del vostro colloquio, gli disse. Un angelo custode della famiglia Wallace, ed il suo segretario! Quanta bontà, quanta bontà da parte vostra, Alfredo! Don Chisciotte in lotta coi mulini a vento? Arivederci! ruppe la vedova esultante, e rivolgendo al mortificato giovinotto un profondo ed ossequioso inchino.

....

La signora Alexander-Lawson si accinse ad accogliere Camborne nel suo lussuoso salotto, decisa alla definitiva conquista di lui. Lo aveva perentoriamente chiamato a sè, ed egli, consapevole del costei potere, avevale, sebbene a controcuore obbedito.

La vedova, quella mattina, indossava un *negligée* così morbido e squisito, che Ugo ne avvertì tutta la seduzione, a mal suo grado. Essa sentivasi soddisfatta di sè medesima, adorava il proprio serico incarnato, l'onda castana dei suoi capelli, le membra tornite, ed i brevi piedini. Non portava ombra di anelli alle dita, nè gioielli di sorta alle orecchie o al collo.

Purtuttavia la leggiadrissima veste scintilava e riluceva ad ogni movenza di lei.

Più umile del consueto, il modesto imbarazzo, la timidezza dell'atteggiamento l'avrebbero resa quasi irresistibile, se l'immagine di Rhoda non fosse stata ognor presente alla mente di lui.

— Buon giorno! le disse liberandole la mano non appena lo potè.

— Buacciolo! Quale scusa potete addurre? Vi è stata offerta un'opportunità che molti uomini avrebbero pagato a qualunque prezzo, lo ammonì scherzosamente.

— Delle circostanze imprevedute mi hanno impedito di venir prima d'oggi, rispose Camborne.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . . Anno L. 20 — Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 99-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano – Castengandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).

Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.

Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16.8 – 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino)

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p.	6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta		7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano		7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo		7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano		7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano		8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste		8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana		9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma		9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a.	9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p.	5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma		6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana		6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste		7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano		7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano		7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo		7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano		8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta		8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a.	9.10	11.30	16.25	19.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.

Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.

Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.

Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.

Ronciglione . Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id *Artistico industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.)
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, V. Appia Antica. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO. v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53.)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI, *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16!
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 12
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 12,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO, *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. P. S. Sebastiano 12, dlle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		8.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	[illegible]
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.[illegible]
Velletri-Terracina	*6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25 20.15	17.10 22.15	17.40 23.[illegible]
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.18
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.0			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.40	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.25	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.35	21.50		
Subiaco-Mandela	8.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Stabilimento del "POPOLO ROMANO" Carta delle Cartiere Meridionali